

# Comune di Polverigi

Provincia di Ancona

Trascrizione integrale dei verbali della seduta  
del Consiglio Comunale del 28 novembre 2014

## 1) Surroga consigliere comunale sig.ra Patrizia Profeti

SINDACO

Buonasera a tutti. Diamo inizio alla seduta.

*Appello*

SEGRETARIO

Sussiste il numero legale. Il Sindaco può aprire la seduta.

SINDACO

Diamo inizio alla seduta. In data di ieri è pervenuta la richiesta da parte del Movimento 5 Stelle per la ripresa video del Consiglio Comunale. Reputo a maggior ragione rispetto all'altra volta, visto anche l'ordine del giorno, quindi nello specifico la approvazione al punto 6 del regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive che faremo successivamente per tutte le motivazioni che non sto qui a ripetere, l'ho detto l'altra volta di non concedere l'autorizzazione. Passiamo al punto 1: surroga Consigliere comunale Patrizia Profeti. Sono pervenute al Comune le dimissioni del Consigliere Patrizia Profeti in data 25 ottobre del Movimento 5 Stelle e quindi procediamo alla surroga con il Consigliere in lista che ha diritto a subentrare e quindi Fava Andrea, a cui chiedo di accomodarsi. Scusa, prima c'è la verifica delle cause di incompatibilità, ineleggibilità eccetera e quindi le dobbiamo votare. Penso che non esistano e quindi votiamo l'insussistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e incandidabilità. Chi è favorevole? Unanime il voto.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

## SINDACO

Adesso può accomodarsi, Consigliere Fava, a cui do il benvenuto mio e di tutto il Consiglio. Le auguro buon lavoro.

## **2) Lettura e approvazione verbali della seduta precedente**

### **SINDACO**

Per quanto riguarda il prosieguo dell'ordine del giorno, passiamo alla lettura e approvazione verbali della seduta precedente. Ci sono osservazioni? Allora passiamo alla votazione dei verbali della seduta precedente. Chi è favorevole? Unanimità.

### **VOTAZIONE**

**FAVOREVOLI:** unanimità

**CONTRARI:**

**ASTENUTI:**

### **3) Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 8/10/2014 per variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione 2014**

SINDACO

Passiamo al punto n. 3: ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 82 del 8/10/2014 per variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione. Passo la parola al ragioniere.

RAG. BELELLI

Con delibera 82 della Giunta municipale presentata l'8 ottobre sono state fatte due variazioni di bilancio. ... prese d'urgenza per cui devono essere ratificate dal Consiglio Comunale entro i 60 giorni successivi. Le variazioni che sono state apportate al bilancio sono queste: si è spostata la previsione dello stanziamento per quanto riguarda il gettito della TASI dalla categoria terza dei tributi speciali alla categoria prima del titolo I, questo perché successivamente alla approvazione del bilancio è stato indicato dal Ministero il codice di .... per chi aveva collocato questa previsione in questa categoria. Poi sono state iscritte in bilancio le entrate derivanti dal rimborso dell'assicurazione per un danno fatto ... che sono stati destinati interamente per sistemare ..... L'assicurazione ha rimborsato una somma di 5.892 € che sono stati destinati interamente ... Poi sono stati dichiarate ... le spese rispetto alle somme che erano stanziare alle spese a carico del Comune proprio per le spese delle elezioni amministrative comunali. Complessivamente sono stati risparmiati rispetto allo stanziamento 2.700 € che sono stati distribuiti per ..... € per trasferimenti .... e le spese di funzionamento del distributore di acqua e 800 € per la convenzione fatta con la guardia zoofila per il controllo della .... Poi sono state dichiarate ancora una volta le spese tra la somma che era stata stanziata per il pagamento dei gettoni ai Consiglieri Comunali, visto che tutti quanti avevano rinunciato a questo riconoscimento, e questa cifra è andata ad incrementare i fondi per gli interventi sociali. È questa la variazione che era stata fatta.

SINDACO

Se non ci sono richieste di chiarimenti passo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### **4) Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2014**

SINDACO

Passiamo al punto 4: assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2014. Passo la parola al rag. Belelli.

RAG. BELELLI

L'articolo 175 del Testo Unico prevede l'ultima variazione va fatta entro il 30 novembre e ... assestamento generale del bilancio di previsione. Chi ha visto la relazione allegata alla proposta di delibera penso che di essere stato abbastanza chiaro sull'elencazione delle giustificazioni dei movimenti che sono stati registrati. In particolare si è andati a coprire quelle che sono state le mancate entrate rispetto ai cosiddetti trasferimenti statali sia per quello che sono rimasti come contributo statale o sotto forma di fondo di solidarietà o fondo sperimentale di riequilibrio. Complessivamente rispetto alle previsioni che avevamo fatto in bilancio forse in maniera ottimistica ci sono stati 187.638 € di entrate in meno. Le assegnazioni che ha fatto il Ministero sono arrivate proprio pochi giorni prima della preparazione di questi documenti. ... risale al 22 novembre. A fronte di queste minori entrate abbiamo verificato maggiori entrate, come sono state compensate queste minori entrate da altre maggiori entrate, in particolare sono stati portati gli stanziamenti per l'addizionale dell'IRPEF da 350 a 370.000 €. Questo perché noi possiamo registrare come accertamenti fatti dal Ministero, dal MEF, ... riportano una oscillazione per il Comune di Polverigi con le aliquote che abbiamo attualmente approvato da 300-350.000 a 427.000 €, stimando il gettito invece che noi stiamo incassando, quelli che ci arrivano tramite l'Agenzia delle Entrate, noi pensiamo che a 370.000 possiamo sicuramente arrivare. Poi un'altra maggiore entrata che è stata dichiarata per 55.000 € sono gli accertamenti dell'IMU. Nel mese di ottobre abbiamo notificato a tutti i contribuenti accertamenti per quanto riguarda il pagamento dell'IMU in particolare per l'annualità 2012. Gli accertamenti che abbiamo mandato sono anche in misura superiore alla somma che complessivamente abbiamo portato in variazione, perché con questa variazione, 55.000 € in più, arriveremo a una previsione complessiva di 85.000 €. Noi abbiamo mandato accertamenti per circa 100.000 €, 103.000 € mi sembra. Su questi accertamenti adesso stanno arrivando le osservazioni da parte dei contribuenti per cui alcuni saranno rettificati, in molti casi si sono verificate situazioni per cui era effettivamente un mancato introito da parte del Comune, ma il contribuente aveva pagato ugualmente, soltanto che nell'effettuare la restrizione del pagamento quando viene fatto l'F24 tramite uffici postali e uffici bancari era stato digitato il codice invece del Comune di Polverigi il codice di un altro Comune per cui le somme sono andate a finire a un altro Comune. In questi casi stiamo intervenendo per cui lasciamo fuori il contribuente e ce la vediamo direttamente con il Comune che ha ricevuto indebitamente questa cifra. Comunque per noi diventa una maggiore entrata rispetto a quello che avevamo stanziato a bilancio. Poi ci sono maggiori entrate sui canoni di affitto per 17.200 €, maggiori dividendi da parte

dell'ASP, sono stati messi a dividendo oltre che le quote ordinarie alla approvazione a chiusura del bilancio 2013 pari a 36.800 € ulteriori 80.000 € dei dividendi accantonati negli anni precedenti, per cui questa maggiore entrata complessivamente per queste voci ammonta a 76.800 €. Poi altre minori entrate per complessivi 10.800 € sono state accertate. A fronte di questo ci sono minori spese correnti per riduzione trasferimenti, oltre a queste maggiori entrate ci sono minori trasferimenti all'Unioni dei Comuni, in particolare ci sono minori trasferimenti per quanto riguarda il servizio polizia locale per 22.000 € e poi una maggiore richiesta di trasferimenti per quanto riguarda il servizio nettezza urbana per 10.900 €. Quindi, la somma algebrica di queste due voci porta a una riduzione dei trasferimenti nei confronti dell'Unione di 11.170 €. Poi ci sono altre riduzioni di spesa per circa 8.000 €. Tutte queste voci sono andate a compensare la voce più consistente della diminuzione dei trasferimenti statali. Poi sono state fatte due correzioni, due adeguamenti agli stanziamenti per quanto riguarda la parte investimenti, sono stati stanziati 2.000 € per acquisto di attrezzature per la scuola media e 6.100 per lavori di adeguamento delle strutture di Villa Nappi. Altre cose sui numeri non ho da dire. Per quanto riguarda sempre questa variazione il patto di stabilità rimane sostanzialmente in equilibrio sulle cifre che avevamo già visto in sede di approvazione del bilancio. Avremmo potuto coprire anche questa minore entrata utilizzando l'avanzo di amministrazione che il Comune ha accertato alla chiusura dell'esercizio 2013, però sarebbe stato forse poco opportuno proprio per far rimanere il equilibrio il patto di stabilità, in quanto nel patto di stabilità l'eventuale finanziamento di spese tramite l'avanzo di amministrazione non ha influenza, per cui si sarebbe creato uno squilibrio da questo punto di vista e sarebbe stato probabilmente poco conveniente.

#### SINDACO

Se ci sono dei chiarimenti è aperta la discussione.

#### CONS. RICCI

Una domanda. Oggi al Consiglio dell'Unione ho sentito, ma un'informazione che ho proprio così senza aver avuto modo di approfondirla, che dovrebbe esserci ... in pratica il Comune di Offagna non intende versare delle quote nei confronti dell'Unione per non so cosa di preciso. Non credo che faccia parte di questo, se magari potesse spiegarci, valuti lei se è fuori, però siccome è una posta rettificata nel caso in cui ci siano spese legali o comunque mancati introiti si potrebbe un attimo ...

#### RAG. BELELLI

Non c'entra niente con queste cose di cui abbiamo parlato poco fa. La questione con Offagna è questa: l'Unione funziona con risorse trasferite, in pratica ogni servizio che gestisce per conto dei Comuni viene coperto integralmente da pari trasferimenti degli enti, salvo il servizio di polizia locale per il quale i

costi sono coperti in parte dalle entrate generali, cioè dalle entrate che l'Unione riceve dai trasferimenti dello Stato. Oggi abbiamo parlato che abbiamo ricevuto mi pare circa 148.000 €, di questi 54.000 € sono stati mandati a coprire in parte il costo del servizio di polizia locale, il resto è ripartito a carico dei Comuni. Così è avvenuto anche negli anni precedenti. È stato approvato il rendiconto, l'anno scorso sono stati approvati i vari piani finanziari che erano stati rimessi dalla Marche Multiservizi e nessuno ha avuto da osservare. Probabilmente a livello di confronto politico ci sono stati dei confronti tra i Sindaci, però gli atti parlano di documenti definiti in termini regolari, per cui Offagna si era presa in carico una parte del piano finanziario così come era stato trasmesso da Marche Multiservizi, ogni Comune aveva preso la sua quota. Sulla base di quella quota ognuno all'interno del proprio ente aveva determinato le tariffe TARES da applicare ai contribuenti. Alla chiusura dell'esercizio 2013 da parte della Unione sono stati presentati i rendiconti, le schede riepilogative a tutti quanti i Comuni con le quote individuali di ognuno e anche qui nessuno ha avuto fino a questo punto niente da ridire, compreso Offagna. Nella fase successiva del recesso Offagna Santa Maria Nuova è stata quella di fare una valutazione, le cifre che derivavano dai costi dei servizi degli anni passati erano definite con il prossimo rendiconto della Unione. A questo si aggiunge soltanto la valutazione dell'eventuale patrimonio proprio per dire quanto era di competenza dei due Comuni che sono usciti dalla Unione ed è stata data una valutazione agli automezzi che l'Unione aveva comperato direttamente, quindi sono soltanto 3 auto del servizio polizia locale, attrezzatura d'ufficio, cose di questo tipo, per cui con dei criteri concordati con i revisori dei conti della Unione e anche dei singoli Comuni si è giunti a quantificare la cifra che spettava ad ognuno. Credo che siano cifre sull'ordine dei 7-9.000 per ogni Comune, cifre modeste. Offagna ha rimesso in discussione i criteri con i quali l'anno scorso erano stati rideterminati i costi di riparto tra gli enti dei costi del servizio di nettezza urbana e si sta rifiutando di versare una cifra di circa 37.000 €. Gli atti che sono stati fatti sia dall'Unione che dai singoli Comuni parlano in maniera diversa. L'Unione di fatto questa cosa la subisce soltanto, però se Offagna mette in discussione un riparto di questo tipo significa che se Offagna dovesse pagare di meno doveva pagare qualcosa di più qualcun altro, per cui l'Unione viene adoperata soltanto di passaggio, ma se a Offagna non spetta di pagare tutta questa cifra significa che Agugliano, Santa Maria Nuova o Camerata o Polverigi avevano un onere più alto logicamente.

#### CONS. RICCI

Quindi ci sarà una posta in qualche modo rettificativa più avanti. Parlava di andare in Tribunale se non sbaglio oggi.

#### RAG. BELELLI

L'Unione ha nominato un proprio legale per tutelare i propri interessi, poi non so dove si arriverà. Polverigi però non dovrebbe essere toccata da eventuali cambiamenti su questa cosa o proprio in maniera

minimale. Forse i Comuni che erano più coinvolti da un potenziale cambiamento di questa cosa forse erano proprio Agugliano, Camerata e Santa Maria Nuova. Polverigi ... differenza di 1.000 € o qualcosa del genere.

#### CONS. RICCI

I minori trasferimenti da parte dello Stato se sa dirmi magari a quali norme fanno riferimento, penso alla Spending Review, però lei lo sa meglio di me, e se all'interno c'è il decreto legge 66 del 24.4.2014, per intenderci quello famoso degli 80 €.

#### RAG. BELELLI

Adesso non ricordo il decreto, però questo è il dato pubblicato dal Ministero e penso che contenga tutte queste varie normative, quindi Spending Review e company.

#### SINDACO

Ci sono altre osservazioni? Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Unanimità.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

**5. Approvazione definitiva variante 2014 al P.r.g. per riordino delle tutele paesistico ambientale e per l'individuazione di un polo di servizi scolastici**

SINDACO

Approvazione definitiva variante 2014 al P.r.g. per riordino delle tutele paesistico ambientale e per l'individuazione di un polo di servizi scolastici. Io mi devo scusare con il Consiglio, ma questo punto lo ritiriamo e lo rimandiamo alla prossima seduta perché il professionista incarico della redazione, l'arch. Michelangeli per problemi personali non è potuto venire questa sera, e la riserva è in ferie, è fuori Italia, il nostro tecnico e quindi ho ritenuto giusto visto che noi qua andiamo ad approvare in maniera definitiva un atto che avevamo adottato lo scorso aprile, visto che però è cambiata gran parte dei componenti del Consiglio Comunale rispetto ad allora, visto che ci sono state delle osservazioni credo che sia opportuno che vi siano dei tecnici a dare delle spiegazioni tecniche in merito. Comunque rinvio al prossimo Consiglio che dovremo fare presumo prima di Natale. Passiamo quindi al punto n. 6.

## **6. Approvazione Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale**

SINDACO

Passiamo al punto n. 6: approvazione Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive delle sedute del Consiglio Comunale.

ASS. VACCARINI

Buonasera a tutti. Questo regolamento viene da un nostro impegno al momento della programmazione elettorale. È un punto che tra l'altro era in comune con il programma del Movimento 5 Stelle e per questo abbiamo concertato, come precedentemente accordato, degli incontri nel mese di ottobre nei quali abbiamo scambiato le idee e noi abbiamo proposto alla fine questo documento che poi è stato anche anticipato alla minoranza. L'obiettivo di questo è favorire e ampliare la possibilità di partecipazione dei cittadini alla vita politica e alla amministrazione del nostro Comune e su questo siamo fortemente convinti. Vi illustro brevemente i punti principali di questo regolamento, senza leggerlo tutto, e poi passiamo alla discussione. Nell'articolo 1 si definiscono le finalità e le funzioni ed è da notare che si specifica che la votazione della ratifica dei verbali delle sedute consiliari precedenti non potrà essere subordinata alla visione e all'ascolto integrale o parziale della registrazione. Questo per snellire i lavori in aula e non appesantirli inutilmente visto che abbiamo dei verbali dettagliati. Al punto 2 si definisce l'autorità competente, che è il Sindaco, è determinato con autorità competente per la gestione e l'esecuzione delle registrazioni e per la loro pubblicazione su piattaforme digitali. Il Sindaco ha il compito di autorizzare le registrazioni e la diffusione, sospendere e impedire le riprese nel qual caso ci siano argomenti in seduta segreta all'ordine del giorno oppure si debbano trattare argomenti contenenti dati sensibili giudiziari. Inoltre deve sospendere o annullare le registrazioni in caso di disordini e supervisionare al procedimento di inserimento di registrazioni sul sito istituzionale. Il Sindaco fornisce anche informazioni della presenza di sistemi di registrazione prima di entrare nell'aula e provvede a disporre l'affissione di eventuali e opportune segnaletiche. In merito alle autorizzazioni tutte le registrazioni effettuate direttamente dall'ente Comune di Polverigi sono automaticamente autorizzate, mentre i soggetti terzi possono essere autorizzati per motivi di cronaca o informazione in via eccezionale e per registrazioni non continuative, specificando dei punti all'ordine del giorno di cui sono interessati. Tali soggetti vengono nominati dal Sindaco sulla base di una richiesta, di una ... che viene presentata al Sindaco 48 ore prima della seduta del Consiglio specificando le finalità, le funzioni, le modalità di registrazione, i nominativi degli addetti alla registrazione, i punti all'ordine del giorno, i mezzi di trasmissione e diffusione che si intendono adottare, se ci sta da installare fari illuminanti che possono disturbare e la presa visione e accettazione del regolamento presente. Tutte le registrazioni effettuate da terzi devono riportare la nota al momento della pubblicazione la dicitura "la ... integrale è

disponibile sul sito comune.polverigi.an.it” che è il sito istituzionale. Poi su questo articolo di nota è il fatto che nessun terzo che esegue le registrazioni può cedere ad altri materiale audio-video e non è ammesso né il commercio né attività a scopo di lucro su questo materiale. Per quanto riguarda la privacy sono vietate la registrazione di discussioni che contengono dati sensibili e giudiziari. Quando non ci siano dati sensibili e giudiziari è possibile che il Sindaco limiti le registrazioni, sotto presentazione di richiesta dei presenti alla seduta consiliare nel caso in cui i documenti all’ordine del giorno presentino dei rischi specifici per i diritti di libertà fondamentali dei presenti. Durante la registrazione si dovrà inquadrare soltanto l’area del Consiglio senza inquadrare il pubblico. I Consiglieri hanno anche diritto di esprimere il dissenso alla registrazione della propria immagine, almeno della sola propria immagine, quindi il primo piano, e in tal caso si dovrà inquadrare comunque tutta l’area del Consiglio. Le modalità di registrazione audio-video all’articolo 6 specificano che le registrazioni e la diffusione integrale ... sono ad esclusivo appannaggio dell’ente e quindi è l’ente Comune di Polverigi che effettua la registrazione e che la pubblica sul sito internet istituzionale. Al comma 2 si specifica che le registrazioni devono essere integrali, non si possono tagliare delle parti, soprattutto dei singoli punti all’ordine del giorno né dei singoli interventi dei Consiglieri che intervengono oppure degli Assessori. Quando l’Amministrazione provvede alla pubblicazione delle registrazioni deve farlo appena possibile e di norma non oltre i 20 giorni dallo svolgimento della seduta. È facoltà poi della Amministrazione Comunale pubblicare anche questo contenuto su piattaforme di audio-video sharing, cioè condivisione dei file multimediali come Youtube o qualcosa del genere, purché non sia prevista in quel sito la possibilità di commento non moderato della registrazione e che la vista di tutte le piattaforme ... venga pubblicata sul sito web del Comune. Le registrazioni vanno conservate sul sito web del Comune per un anno dallo svolgimento della seduta e al termine di questo periodo solo su supporto informatico. Questi sono i punti fondamentali del regolamento, a seguito del quale il Movimento 5 Stelle ha presentato degli emendamenti. Facciamo leggere gli emendamenti se vogliono illustrarli.

CONS. RICCI

Chiediamo la possibilità di votare gli emendamenti uno ad uno.

SINDACO

Sì, sì, è la prassi.

CONS. RICCI

Comincio con l’emendamento n. 1. All’articolo 1 comma 1 del regolamento modificare da “altro soggetto esterno” in “da altri soggetti esterni”. Infatti è bene che sia esplicitato e sancito che è una pluralità di soggetti che potrebbero esercitare il diritto di riprendere le sedute del Consiglio Comunale ed è bene che

non ci sia alcun tipo di confusione, che la norma sia la più chiara possibile, in maniera che non ci sia alcun modo di dubitare che sia un unico soggetto esterno o magari un'unica autorizzazione a poter essere data. È ovvio che per quanto sembri implicito è meglio rendere la norma la più chiara possibile. Ci ritroviamo a fare questo regolamento che per Polverigi è un qualcosa in più, penso che qualunque sforzo portato a renderlo chiaro, facilmente accessibile e il più possibile trasparente sia più che dovuto.

## SINDACO

Una specifica, votiamoli uno per uno, però l'illustrazione la facciamo complessiva e poi li votiamo uno alla volta, per agevolare la discussione, facciamo l'illustrazione complessiva di tutti gli emendamenti e poi passiamo a votarlo uno per uno.

## CONS. RICCI

All'emendamento n. 2, sempre all'articolo 1, comma 1, dopo "soggetto esterno" che nel caso in cui venga votato chiaramente diventa "soggetti esterni" cancellare "autorizzato dall'ente stesso" e inserire "in applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 10 e 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, decreto legislativo 267/2000, e nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione". Infatti per motivi di ordine e regolare svolgimento della seduta consiliare, come previsto peraltro dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, all'articolo 9 comma 3, il Presidente del Consiglio Comunale potrebbe vietare le riprese audio-video e sottolineo la parola vietare, per assicurare il normale e ordinato svolgimento della seduta, ma tale dovere, che è un dovere quello di garantire appunto che la seduta sia regolare e corretta, più che un diritto del Presidente che nel nostro caso è anche Sindaco non può andare contro a un diritto garantito dalla Costituzione all'articolo 21, un comportamento che si paleserebbe non autorizzando le registrazioni da parte dei cittadini che presenziano e riprendono quella che è una seduta pubblica in maniera ordinata e senza arrecare alcun disturbo. Anche la sola pretesa di autorizzare un diritto costituzionalmente garantito è di per sé un'evidente forzatura e questo lo abbiamo trovato anche in diversi pareri. Sull'argomento è stato discusso sia dal garante della privacy che in molti altri casi e leggiamo ad esempio che dal punto di vista costituzionale la possibilità di effettuare riprese audiovisive e di diffondere successivamente quanto filmato si configura come un autentico diritto di libertà, quello di informare liberamente chiunque, come sancito dall'articolo 21. Eventuali limiti al diritto di informazione non possono che promanare dalla stessa carta costituzionale. L'informazione pertanto è vietata nel caso in cui leda il buon costume o nella ipotesi in cui violi altre libertà fondamentali che poi sono quelle che anche l'Assessore Vaccarini ha elencato e che avremo modo di riportare più avanti. Libertà fondamentali che sono tutelate anche esse dalla Costituzione. Anche ammesso che la questione investa il diritto alla riservatezza, però ricordo a tutti che noi siamo dei pubblici ufficiali, cioè facciamo un'attività politica e pertanto pubblica, dovrebbe comunque ritenersi quanto segue: il diritto alla informazione è un diritto tutelato dalla

Costituzione. Su questo siamo tutti qui per difenderla. Emendamento n. 3: riscrivere l'articolo 1 comma 2 come di seguito: il Comune di Polverigi, ispirandosi ai principi di obiettività della informazione e di pluralismo informativo, attribuisce alla diffusione delle sedute del Consiglio Comunale, mediante trasmissioni televisive e informatiche, in diretta o registrate, la funzione di ampliamento della partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e politica dell'ente e di ottimale accessibilità alla stessa. Il principio fondante di questo regolamento che abbiamo discusso con il Consigliere Turbanti e l'Assessore Vaccarini deve essere la circolazione delle informazioni e delle idee conseguenti al più ampio pluralismo informativo possibile ed accesso alle informazioni, cioè il fatto che Polverigi ottemperi agli obblighi di legge sulla trasparenza significa che è stato fatto il passo sufficiente, anzi il passo necessario. Come in un teorema matematico, c'è una condizione necessaria e una condizione sufficiente, oltre ad essere trasparenti bisogna fare di tutto perché sia anche accessibile. Dire che ottemperiamo alla legge, se poi ci ritroviamo che non è stato fatto il massimo per poter rendere accessibile a chiunque l'informazione, significa aver fatto bene il compito a casa ma non aver ottemperato agli obblighi etici e morali che il ruolo ci richiede. La partecipazione, diritto che deve essere tutelato con ogni mezzo che la tecnica e la tecnologia permettono, la diffusione dei lavori del Consiglio Comunale, dei contributi dei cittadini tramite commenti, suggerimenti e proposte hanno un valore aggiunto al quale non si può rinunciare e che va agevolato in ogni modo. Emendamento n. 4: all'articolo 2 comma 1 aggiungere "da parte dell'ente" dopo "le registrazioni" e prima di "delle sedute". L'articolo 2, comma 1, risulterebbe quindi come di seguito: il Sindaco è l'autorità competente per le registrazioni da parte dell'ente delle sedute del Consiglio Comunale e della relativa diffusione. Il Sindaco nella veste di Presidente del Consiglio Comunale ha chiaramente ampi poteri, ma non può essere competente per la registrazioni di soggetti terzi all'ente, in quanto non può limitare come ho anche detto prima, se non nei casi espressamente previsti dalla legge, nel caso di diffusione dei dati sensibili e giudiziari, un diritto costituzionalmente garantito, rafforzato dal fatto che trattasi di sedute pubbliche di Consiglio Comunale. Pertanto è bene specificare le competenze del Sindaco. Può sembrare pignoleria o semplicemente una ricerca del dettaglio, però dico questa è l'occasione per fare un regolamento al meglio possibile, noi ci mettiamo tutto l'impegno perché comunque sono le nostre prime esperienze in Consiglio Comunale e anche nei confronti di un'Amministrazione, nel dialogo fuori da questa sede con l'Amministrazione. Quindi ci teniamo a dare il nostro apporto in questo modo. Emendamento n. 5: all'articolo 2 comma 2 cassare il punto A riscrivendolo come di seguito: l'ottemperanza all'articolo 9, comma 3 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale può vietare le riprese audio-video per mantenere l'ordine e il corretto svolgimento della seduta consiliare nei casi in cui non si verificano le condizioni di cui all'articolo 4, comma 1, 2, 3 e 4 del presente regolamento, verificate le quali si considera, relativamente all'argomento qui trattato, garantito lo svolgimento pacifico dei lavori e ritenendo quindi le riprese non vietate. Per i motivi già esposti il Presidente del Consiglio Comunale non può limitare arbitrariamente un diritto dei cittadini, questa è la nostra opinione e non solo, ma esclusivamente a tutela di un diritto equiparabile quali sono il rispetto dei dati sensibili e giudiziari da trattare in seduta segreta, come sancito dal regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale. Dati che sono tutelati già da altre norme

anche di più alto rango del regolamento del Consiglio Comunale, proprio perché c'è un interesse legittimo da tutelare. Pertanto il presente del Consiglio Comunale deve assicurarsi che la seduta si svolga correttamente e con ordine e rispettando le condizioni elencate nell'emendamento proposto. Queste risultano garantite facendo cadere il motivo di ogni negazione da parte del Presidente del Consiglio Comunale. Questo non è un assunto che abbiamo raccolto noi semplicemente di nostra sponte, è il risultato della sentenza del TAR Sicilia, del TAR di Catania in particolare, nella quale diversamente dalla sentenza del TAR Veneto che faceva riferimento Gianantoni, il segretario comunale, tempo addietro c'è una differenza sostanziale in quello che è accaduto nei due casi. Nel caso del TAR Veneto era il Consigliere Comunale stesso che pretendeva di usare una telecamera mentre svolgeva il compito di Consigliere Comunale e quello che hanno rilevato i giudici non è stato altro che palesemente, vien da sé, che io faccio il Consigliere Comunale non posso per ovvi motivi anche improvvisarmi regista, perché è ovvio che in quel caso provocho comunque un disturbo. Quindi il dovere del Presidente del Consiglio Comunale di mantenere ordinata l'assemblea e darne il regolare svolgimento, è ovvio che in qualche modo deve essere esercitato e in quel caso è stato riconosciuto questo diritto-dovere del Presidente del Consiglio Comunale. La stessa cosa non è accaduta invece dal TAR Catania, perché in quel caso ci fu una richiesta dove a fronte di determinati requisiti, cioè determinati paletti, ai quali si rifaceva poi una sana educazione, cioè niente fari illuminanti, ovviamente parliamo dei cittadini con una telecamera più che normale, una handy-cam, niente operatore, quindi una telecamera fissa che riprende l'intero Consiglio Comunale, non c'è bisogno di fare piani americani, primi piani, non siamo delle starlet, niente intermezzi o commenti, cosa che per il codice deontologico è riservato, chiaramente non devono disturbare, ai giornalisti ed è tutto quanto riportato, niente operatore, faceva sì che lasciando la telecamera nello spazio del pubblico non disturbasse in alcun modo le sedute. È ovvio che nel caso di Consiglio Comunale segreto la ripresa viene meno, ma così come l'intero pubblico viene mandato via, per il semplice motivo che viene fatto a porte chiuse, è quello che stava per capitare ieri al Consiglio Comunale di Camerata Picena nel momento in cui si è discussa un'interrogazione, il Sindaco insieme al Consigliere Comunale ha valutato se era il caso di fare il Consiglio Comunale a porte chiuse per quell'intervento, nulla da eccepire, è tutto più che normale. Emendamento n. 6, cassare il comma 1 dell'articolo 4, se già da quanto risulta dalla sentenza del TAR Sicilia, da pareri di avvocati, giuristi e del garante della privacy è illegittimo il comportamento che dà al Presidente del Consiglio Comunale di negare il diritto a riprendere una seduta pubblica, risulta oltretutto inutile che lo stesso autorizzi, seppur automaticamente, la ripresa da parte dell'ente, che il Presidente e Sindaco rappresenta. Meglio sarebbe stato scrivere anche se ridondante che ogni seduta verrà ripresa salvo i casi previsti per il Consiglio Comunale segreto, ma data l'inutilità riteniamo che cassare il comma sia la proposta migliore, cioè cerchiamo di snellire quelle parti che, anche se non creano prettamente confusione, possano comunque sembrare in qualche modo eccessive. Emendamento n. 7: cassare il comma 2 dell'articolo 4, in questo comma si fa riferimento a delle eccezioni, in particolare vorrei poterle un attimo leggere. Oltre ai soggetti interni all'ente eccezionalmente per motivi di cronaca o informazioni può essere consentita la ripresa audio-video in maniera non continuativa cioè solamente in alcuni punti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio

Comunale a soggetti terzi esterni. Non si capisce a quale eccezione si faccia riferimento, dal momento che ogni cittadino ha esigenze diverse da ritenersi tutte quante nobili e riconducibili all'informazione. Sempre che, ma parliamo di assurdo, non ci sia qualcuno che palesemente dichiara di volersi introdurre nel Consiglio Comunale, voler storpiare le frasi dei Consiglieri Comunali, Assessori, Sindaco eccetera traviandone il significato appositamente così da anticipare l'intenzione di incorrere in un reato. È assurda la cosa, che qualcuno venga qui a dire signori, o le mette addirittura per iscritto, dicendo signori io voglio assolutamente rendere una testimonianza mendace del lavoro che svolgete. Penso che nessuno sarebbe così stupido. È ovvio che nel momento in cui si danno due finalità ben precise ed evidenziate nessuno andrebbe a dire qualcosa di diverso sapendo che verrebbe negata l'autorizzazione. Inoltre l'autorizzazione subordinata alla richiesta dove si indica il fine risulta dal nostro conto difficilmente comprensibile. Quale fine si dovrebbe mai avere per riprendere il Consiglio Comunale? Viene da chiedersi a questo punto quale fine veramente è temuto dalla Amministrazione che ha redatto il regolamento e che probabilità ci sono che il richiedente le espliciti così da giustificare la mancata autorizzazione. In questo comma sinceramente si legge un timore nei confronti del cittadino, poi potete smentirci in qualunque momento, però quasi come fosse temuto il controllo e il giudizio che questi potrebbe esercitare e che è sacrosanto che eserciti dal momento che è grazie al suo voto che a noi come opposizione ma soprattutto a voi come maggioranza è stato dato il mandato che tutti noi ricopriamo. Il cittadino è il nostro datore di lavoro, così come noi abbiamo presentato il nostro programma, il nostro curriculum e il cittadino ci ha detto sì va bene, più che altro lo ha detto a voi, riconosciamolo, e vi ha dato un mandato per 5 anni. Il cittadino è il nostro datore di lavoro, limitare il suo diritto di controllo e giudizio sul nostro operato è uno stimolo che non va promosso. Questo comma solleva oltretutto, questo è importante perché c'è una responsabilità soggettiva del Consigliere che poi va a votare una cosa che è palesemente incostituzionale o che comunque in qualche modo può portare danno alla Amministrazione, dubbi di incostituzionalità circa l'autorizzazione ad esercitare un proprio diritto, cosa di per sé paradossale e oltretutto anche nei tempi. Non essendo possibile riprendere tutto il Consiglio Comunale, perché quello che viene esplicitato è che può esser ripreso uno, due o tre punti, non viene detto quanti, dell'ordine del giorno. È come se si ritenesse che per i cittadini ci fossero parti che non li riguardano e che non siano quindi degne di essere riprese e diffuse come se si potesse chiedere di poter esercitare parzialmente un diritto. È difficile anche comprendere la motivazione che sta dietro a questo comma, quale tutela di quale diritto si esprima nell'obbligo di riprendere solo una parte della seduta. Si impone al cittadino di fare una scelta su cosa sia per lui sacrificabile senza concedergli di capire perché, perché dal regolamento non traspare per quale motivo uno dovrebbe dire oggi abbiamo diversi punti all'ordine del giorno, dovrebbe fare una sorta di roulette russa per decidere il punto che può vedere. Il cittadino dovrebbe quindi leggere l'ordine del giorno, scegliere basandosi sulla riga di presentazione dell'argomento nell'ODG cosa riprendere e cosa no. Ci chiediamo poi nel caso in cui arrivino diverse richieste chi vigilerà e riprenderà il cittadino che dovesse protrarre di qualche minuto la sua voglia di informazione. Se un cittadino arriva e può riprendere il punto 5, questo, qualcuno deve vigilare che poi la spenga la telecamera. Se la risposta come si evince dal regolamento è che lo deve fare il Sindaco, perché è riportato all'art. 2, allora sì che tra controlli, interruzioni e verifiche si potrebbe

verificare il caso di una seduta non ordinata e proficua. A quel punto mi chiedo chi butta fuori chi.

Emendamento n. 8: cassare il comma 3 dell'art. 4. Oltre al concetto dubbio già espresso, che non sia possibile autorizzare un diritto garantito dalla Costituzione, in questo comma c'è il richiamo ai requisiti che i richiedenti dovrebbero possedere all'atto della richiesta di poter riprendere parte della seduta e sulla base dei quali il Sindaco concede l'autorizzazione, cioè il requisito è l'asticella che dice tu puoi e tu non puoi. Ci chiediamo infatti sulla base di quale considerazione ... in questo comma e nei successivi sono elencati. Si trova solo l'elenco di quali informazioni sono richieste nella compilazione della richiesta, che è ben lungi dall'essere dei requisiti. Ci chiediamo sulla base di quale considerazione il Sindaco possa non rilasciare l'autorizzazione se il cittadino indica che qui per riprendere in quanto persegue la finalità di informare e tiene un comportamento rispettoso nei confronti degli intervenuti alla assemblea, cioè rendere l'istituto della autorizzazione di per sé non solo inutile, ma anche dannoso qualora il Sindaco la negasse esponendosi a possibili ricorsi come già avvenuto in altre regioni, dove hanno vinto. Se la casistica dicesse che a fronte dell'esposto poi il richiedente perde arrendiamoci, non c'è alcun problema, ma hanno vinto. Volendo essere comprensivi, quindi prendendola in maniera molto ampia, si può intendere come requisito l'accettazione dei comportamenti da tenere in Consiglio Comunale e la richiesta di inserire nel link del sito del Comune nella registrazione. È tutto molto normale. La definizione però di requisito ricade appunto nella definizione di qualità richiesta, dote o condizione necessaria per conseguire uno scopo. È evidente che nell'elenco del comma successivo non ci sono condizioni richieste né un format da compilare. L'unico che si possa intendere requisito è la formale accettazione del regolamento che rende inutile il richiamo dal momento che è tutto elencato nel comma 4. Emendamento n. 9, all'articolo 4, comma 4, modificare la frase “la predetta e preventiva domanda scritta” in “la comunicazione scritta”. Quello descritto finora è chiaramente una contrarietà assoluta al concetto dell'autorizzazione perché è anticostituzionale. Pertanto piuttosto che una richiesta che prevede anche una risposta, infatti il termine di domanda pone una risposta e quindi l'autorizzazione del Sindaco, che è richiamata già in diversi punti del regolamento, per le motivazioni che abbiamo già detto si propone di modificare la domanda in comunicazione, dal momento che è giusto e corretto sapere e quante persone intervengono con strumenti per riprendere la seduta, ma non lo è altrettanto limitare arbitrariamente un loro diritto. Emendamento n. 10, all'articolo 4 comma 4 modificare da 48 a 24 mesi il termine indicato nella prima fase tra “almeno” e “ore prima”. Il Consiglio Comunale viene comunicato ai cittadini solitamente 5 giorni prima della seduta, in questo caso è stato fatto 7, c'è stato un week end in mezzo. È bene facilitare al massimo la comunicazione dal cittadino al Comune lasciando un lasso di tempo più ampio possibile, ritenendo che 24 ore siano più che sufficienti per svolgere una valutazione su delle domande che devono arrecare pochissimi dati dei quali prendere solo conoscenza. Perché dico prendere solo conoscenza? Perché se voi riconoscete il fatto che l'autorizzazione può fare incorrere il Comune di Polverigi in esposti, in denunce su questa questione, è ovvio che una semplice comunicazione significa ricevere una e-mail, un fax, quello che riteniamo più opportuno, prenderne nota, e finisce lì. 24 ore sono più che sufficienti. Emendamento n. 11, all'articolo 4 comma 4, cassare “finalità perseguite e punti all'odg che si intende registrare”. Nei precedenti articoli già il redattore del regolamento

ha indicato i casi, o meglio le finalità per le quali fare la domanda: informazione o cronaca, senza lasciare altre possibilità. Allora non vediamo in quali altri ambiti potrebbero spaziare le finalità, a meno che un soggetto, come ho già detto, non voglia dichiarare che farà un uso illecito delle riprese, anticipando quindi l'intenzione di incappare in un reato, cosa di per sé eufemisticamente improbabile. In ogni caso la legge, il codice penale, in particolare, disciplinano questi casi, dal momento che non ci sono altre finalità accertate, ricordo che si disciplina che le autorizzazioni verranno rilasciate solo per fini di informazione o cronaca, tanto valeva mettere una domanda a risposta chiusa con queste due sole scelte. L'effetto sarebbe di rendere inutile questa prassi. Qui è più una battuta, perché se io dico eccezionalmente l'autorizzazione rilasciata nei casi di informazione o cronaca sinceramente se voi dovreste compilare l'autorizzazione che cosa scrivereste nel modulo? Scrivereste informazione se siete normali cittadini, o cronaca che siete dei giornalisti. Che altro potreste scrivere mai, li avete già esplicitati. Emendamento n. 12: modificare il titolo dell'articolo 4 da "autorizzazioni" a "comunicazioni per le riprese audio-video". Dopo aver analizzato comma per comma l'articolo e avere dato ampie motivazioni del perché questi singoli commi non vanno è ovvio che viene meno proprio il titolo dell'articolo. Il comma n. 4 diventa comma numero 1, al comma n. 1 così rinumerato viene aggiunta prima di "la comunicazione scritta" la seguente frase: "i soggetti terzi che intendono seguire videoriprese, trasmissioni televisive e sul web delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale in diretta o in differita devono inviare apposita comunicazione agli uffici del Comune". Chiediamo inoltre nello stesso emendamento di aggiungere i seguenti commi: 2, la comunicazione inviata al protocollo del Comune anche via fax o per via telematica; 3, l'invio della comunicazione dà titolo all'effettuazione delle videoriprese e loro diffusione nel rispetto di quanto sancito nella costituzione all'articolo 21 che recita: tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione e con gli obblighi richiamati nell'articolo 9 del presente regolamento, salvo nei casi di discussione segrete, che concernono dati sensibili ai sensi del decreto legislativo 196/2003, o informazioni personali la cui diffusione costituisca comunque un rischio per la tutela dei diritti e libertà fondamentali, nonché per la dignità dell'interessato; 4, durante la trasmissione in diretta sono tassativamente vietate le interruzioni per qualsiasi motivo se non in momenti di eventuali pause del Consiglio. Ci teniamo anche noi, sicuramente quanto voi, affinché l'informazione sia corretta, intera, non parziale e non utilizzabile da ripartenza, per dare un significato distorto di quello che diciamo. Se l'interesse che vogliamo tutelare è quello di diffondere correttamente le informazioni di quello che accade in Consiglio Comunale, di quelli che sono i nostri lavori dei quali noi ma penso anche voi andate fieri, è ovvio che bisogna renderla accessibile e fare in maniera che l'informazione sia integra. Noi non siamo giornalisti, non abbiamo bisogno di fare lo scoop, non abbiamo bisogno di niente altro, però l'intervento viene dato interamente, viene dato un collegamento al link del video intero cosicché ogni persona può in ogni momento valutare cosa vedere e avere l'informazione totale, integra, diretta di quello che è il Consiglio Comunale. In un Consiglio Comunale che può durare come a Polverigi in media un paio d'ore, in altri posti anche Consigli da 12 ore, addirittura ad Ancona un Consiglio è stato convocato per 4 giorni, vi sfido a dover cercare con la barretta l'intervento che vi interessa. È abbastanza paradossale. Emendamento n. 13: all'articolo 5 comma 3 aggiungere, dopo "qualsiasi

partecipante alla seduta consiliare” la seguente frase: “il Sindaco in apertura di seduta o prima della discussione del punto dell’odg riferito alla richiesta dovrà motivarla, indicando tra l’altro quali rischi specifici per i diritti e/o quali libertà fondamentali possono essere intaccati e chi ha fatto tale richiesta. La privacy degli intervenuti al Consiglio Comunale, se non nei casi già adeguatamente indicati dalla legge, e richiamati nel presente regolamento, non può essere riconosciuto come diritto o libertà fondamentale da difendere in quanto trattasi di personaggi pubblici che ricoprono un luogo pubblico”. Diciamoci la sincera verità, se noi ci troviamo qui è perché volevamo fare questo ruolo, volevamo tenere questo e la “timidezza” non fa parte di questo ruolo. Abbiamo fatto una campagna elettorale, abbiamo parlato con tanta gente, stretto tante mani, discusso di tanti argomenti, abbiamo fatto incontri pubblici, in strada, all’interno di questo Consiglio, abbiamo fatto di tutto. Non può venire fuori la timidezza dopo che abbiamo avuto il mandato. Non può venir fuori il diritto a una privacy ora, perché siamo privati quando siamo fuori di qua, nelle nostre case, per quello che ci concerne, ma dobbiamo non soltanto essere trasparenti, ma anche apparire trasparire. Il che significa che l’esempi che dobbiamo dare deve essere a 360 gradi. Questo comma deve permettere di difendere tali rischi specifici se ... motivati e non deve servire ad opporre il diritto alla privacy non può trovare ulteriore difesa, già presente negli articoli richiamati anche nel regolamento e che richiederebbero il Consiglio Comunale segreto, dal momento che i partecipanti sono pubblici ufficiali che rivestono un ruolo pubblico in un pubblico consesso. Io spero che su questo siamo della stessa veduta, perché altrimenti dovremo chiederci per quale motivo siamo qua. Emendamento n. 14, cassare il comma 5 dell’articolo 5 sostituendolo con la seguente frase: durante la seduta dovrà essere ripreso l’intero Consiglio Comunale, gli intervenuti che diano espressamente autorizzazione possono essere ripresi a figura intera o in primo piano. In questo comma c’è un controsenso in termini. Se uno degli intervenuti dà il suo dissenso alla ripresa video, cosa che ho un attimo anche percepito nella descrizione che ha fatto prima l’Assessore Vaccarini, cioè Vaccarini rispetto quello che c’è nel regolamento si è un attimo corretto, dicendo primo piano però qui non compare, se uno deve andare a interpretare il regolamento non lo capisce. In questo comma dicevo se uno degli intervenuti dà il suo dissenso alla ripresa video tale dissenso se fosse riconosciuto e accordato dovrebbe valere per i primi piani così come per la ripresa del Consiglio Comunale intero, dal momento che la sua immagine sarebbe comunque presente in video. Tale evento per quanto espresso nell’emendamento precedente non è accettabile, contrasta con quello che abbiamo detto prima. Pertanto si ritiene opportuno indicare che il tipo di ripresa standard deve includere tutto il Consiglio Comunale. È importante quello che diciamo, non è importante il nostro aspetto in particolare. Nel corso degli interventi è giusto che chi voglia essere ripreso interamente dando piena disponibilità della propria immagine possa farlo, non è una condizione per noi imprescindibile, però se è vero che la nostra immagine deve giustamente essere ripresa perché siamo una pubblica sede, se qualcuno ha particolari motivi per i quali vuole il suo intervento ripreso in un’altra maniera per noi non c’è alcun problema. Emendamento n. 15, all’articolo 6 comma 1 aggiungere dopo “appannaggio dell’ente “ la frase “relativamente alle sole registrazioni effettuate dall’ente stesso”. Senza questo emendamento tale comma potrebbe essere interpretato in questo senso: l’ente ha l’esclusività sulla registrazione e la diffusione delle riprese, in maniera generica. Il nostro compito è quello di essere

chiari. Ciò è in contrasto con quanto disciplinato precedentemente di rendere la norma chiara e comprensibile oltre ogni ragionevole dubbio. Emendamento n. 16: all'articolo 6 comma 5 cassare la seguente frase "che non sia prevista la possibilità di commento non moderata dei video delle sedute del Consiglio Comunale". Qui parlavamo di riprendere il Consiglio Comunale in streaming, significa che chi fa un commento lo fa in diretta. Per fare in maniera che il commento venga moderato, significa che ci deve essere un operatore che sta lì per 3-4 ore, o quello che è, che verifica il commento che arriva, se per esempio ha un linguaggio che non è proprio consono dovrebbe eliminarlo altrimenti dovrebbe dare il suo assenso. In sede anche della discussione dell'altro regolamento, quello sulle commissioni, è venuta fuori l'esigenza di non pesare sui dipendenti, sul lavoro che svolge il segretario comunale o una persona eventualmente da lui nominata, tant'è che parlavamo addirittura di trovare un modo per fare le registrazioni, i verbali delle sedute delle commissioni che delibereremo spero il prossimo Consiglio in maniera più snella possibile, addirittura senza un segretario presente. Quello ok, però andiamo a dire del personale del Comune rimanete qua 4 ore dietro un terminale perché nel sito del Comune se qualcuno commenta dovete, se ci mette qualche parolaccia, dire di no. Delle due l'una, o tuteliamo i costi e il dispendio del lavoro del dipendente ecc. oppure no. Allora dicevo che ci sono due motivi, il primo è che per avere una moderazione bisogna impiegare del personale e il secondo è che una moderazione ex ante, cioè anche un concetto di etica e di morale, è un principio che mal si accosta al concetto di trasparenza. Mi auguro che non ci siano cittadini di Polverigi che debbano utilizzare epiteti non proprio consoni, se anche fosse magari togliamoli dopo, ma lasciamo esprimere la gente. Tutto poi dipende da quanto è alta o bassa l'asticella della trasparenza che ognuno di noi ha. La nostra è bassissima, la salta chiunque, non c'è problema. La ringrazio, ringrazio tutti per la pazienza.

## SINDACO

Prima di passare la parola all'Assessore Vaccarini per eventuali commenti o dichiarazioni di voto, volevo dire qualcosa io. Allora per quelli che sono i pareri e le sentenze, i commenti in nostro possesso tutti dicono che le riprese durante la seduta del Consiglio Comunale non possono essere libere ma vanno regolamentate. Occorre un regolamento, cosa che noi ci eravamo presi l'impegno sia nel nostro programma sia votando alla unanimità una mozione che voi stessi ci avete presente. È il momento che noi andiamo a proporre questa sera in questa direzione, ossia se lo scopo è quello di garantire e dare la possibilità ai cittadini che non possono essere presenti a una seduta consiliare per mille motivi, quindi diamo loro la possibilità di consultare le registrazioni audio e video della seduta del Consiglio Comunale all'interno del sito del Comune. Faccio anche questa postilla che già avevo avuto anche nella scorsa seduta, tenuto conto che Ricci ... diceva ... l'Amministrazione ha paura del confronto, di far sapere ai cittadini non so che. Sono 5 anni che sono sul nostro sito i verbali delle sedute. Dal 2013 questi verbali sono allegati, quindi trascrizione integrale e sbobinamento della registrazione audio che facciamo da 5 anni a questa parte, anzi in realtà di più, da 10 anni a questa parte, sul sito ci sono da 5 anni, ci sono anche i testi delle delibere con allegata la discussione punto per punto con l'esito delle votazioni. Quindi già quella è una forma credo di trasparenza,

avevamo detto facciamo questo passaggio ulteriore di riprese audio e video, in base alla tecnologia che abbiamo a disposizione. Crediamo che il soggetto titolato a garantire questa forma di trasparenza e pubblica non possa essere altro che il Comune tramite il suo sito, anche perché ci sfugge e mi sfugge per quale motivo se la diffusione delle registrazioni delle sedute avviene da parte del Comune sul proprio sito che per legge fornisce una garanzia di autenticità dei contenuti non c'è trasparenza, se invece la fa un cittadino che poi la mette in un blog di parte allora viene garantita la trasparenza. Voi ci state dicendo questa sera che in base a quale indirizzo clicca un cittadino se clicca un indirizzo [www.comunepolverigi.an.it](http://www.comunepolverigi.an.it) e trova la registrazione del sito non c'è trasparenza, non c'è diffusione, non c'è informazione; se va sul sito di Beppe Grillo allora lì è garantita. Questa è una presa in giro colossale, i cittadini la capiranno. Io dico quello che importa è che ci sia questo file. Ripeto, il fatto che sia sul sito istituzionale e ripeto istituzionale è la maggiore garanzia per tutti, i cittadini in primis, anche perché e chiudo pensare il contrario è offensivo per chi siede su questi banchi, perché voi come noi siete i rappresentanti del Comune di Polverigi, della istituzione comune di Polverigi. Se voi pensate che un file che sta sul sito del Comune di Polverigi non dia garanzia è offensivo per tutti noi. Passo la parola all'Assessore Vaccarini.

#### ASS. VACCARINI

Io faccio una dichiarazione di voto relativamente ai punti che non intendiamo approvare, perché poi sono ... contrario. Quelli che approviamo sono quelli che di fatto precisano la nostra proposta ma non la snaturano. L'emendamento n. 1 si accoglie in pieno perché sancisce la pluralità dei soggetti e quindi questa è solo una precisazione che si può accogliere. Per quanto riguarda l'emendamento n. 8, che si riferisce al comma 3 dell'articolo 4, il comma 3 dell'articolo 4 precisa "i predetti soggetti sono autorizzati dal Sindaco, i terzi che registrano, dopo aver presentato specifica domanda al Sindaco stesso che deve garantire la trasparenza e l'oggettività, nonché il possesso da parte dei responsabili dei requisiti previsti dalla normativa vigente". Ora rispettare la normativa vigente non significa fare un illecito, però nel dubbio che questo possa essere male interpretato perché si chiede chissà ... proponiamo di cassare la parte che va da "nonché" a "normativa" e aggiungere dopo "trasparenza ..." "delle registrazioni" e quindi l'accogliamo in parte. Per l'emendamento 10 che si riferisce sempre all'articolo 4 comma 4 si propone di ridurre le ore entro le quali si deve fare la richiesta di autorizzazione per effettuare le registrazioni e accogliamo la proposta di portarle a 24 da 48, rispetto alla seduta consiliare ovviamente. Quindi l'emendamento 10 si intende accolto per intero. Emendamento n. 13, anche questo si accoglie in parte, in pratica la ... dell'emendamento da "all'articolo 5" fino a "tale richiesta", perché la parte successiva di fatto è commento politico alla precisazione precedente che sul regolamento secondo me è fuori luogo. In pratica si specifica che il Sindaco, rileggo l'articolo 5 comma 3, si parla di dati sensibili e giudiziari e per il caso in cui ci siano degli argomenti all'ordine del giorno nei quali si possa presentare il rischio specifico per i diritti e libertà fondamentali dei cittadini, in tal caso il Sindaco può limitare le registrazioni. Pensavamo che fosse sottinteso il fatto che ovviamente nel limitare queste registrazioni dovesse motivarlo però possiamo specificarlo come precisato dalla prima parte

dell'emendamento n. 13, quindi l'accogliamo in parte, da "l'articolo 5" fino a "tale richiesta". Per l'emendamento 14, nel quale si propone di cassare il comma 5 e sostituirlo con la frase proposta, siamo pienamente d'accordo perché tra l'altro non piaceva neanche a noi come l'avevamo scritto, non eravamo convintissimi che fosse chiaro, il senso era sempre quello però non era chiaro come posto. Quindi comma 5 articolo 5, nel quale si dice che nella proposta precedente si diceva i Consiglio Comunali partecipanti alla seduta hanno diritto di esprimere il dissenso alla ripresa video della propria immagine durante la seduta del Consiglio, pertanto durante l'intervento del richiedente dovrà essere inquadrato l'intero Consiglio Comunale. Qui si .... il senso della frase e quindi si riprende sempre l'intero Consiglio Comunale, a meno che qualcuno non chieda di essere inquadrato direttamente, quindi va benissimo. A tutto il resto siamo contrari. Volevo solo precisare per quanto riguarda l'emendamento n. 16 nel quale si dice che si parla di commento moderato delle registrazioni, il commento moderato si può fare anche su una registrazione non in diretta, semplicemente commentando con un post un collegamento e questo è sempre possibile farlo su qualsiasi piattaforma anche personale. Nella mia pagina Facebook posso inserire il link della registrazione e scrivervi quello che voglio, nel rispetto della decenza e della normativa ovviamente.

## SINDACO

Io direi di passare alla votazione emendamento per emendamento.

## CONS. RICCI

Per me mi viene la parola triste, ma forse è deludente la parola indicata, pensare che noi pensiamo così tanto male di voi in ogni modo, in ogni frangente. Non è questo. Il focus in questo caso deve essere spostato non tanto su quello che fa il Comune che è tutto molto bello, fa lo streaming, benissimo, sul fatto che queste autorizzazioni, e non siamo noi a dirlo, lo ripeto signor Sindaco non siamo noi a dirlo, il fatto che voi stiate seguendo precisamente l'iter di quanto è avvenuto al TAR Sicilia significa che state esponendo il Comune di Polverigi allo stesso esito possibile, la legge va interpretata, però dovete saperlo che quando voi poi votate sì a un regolamento che si può esporre in quel modo e significa che potrebbe portare avendo lo stesso esito all'annullamento della delibera relativa, è una responsabilità soggettiva. Qui c'è una questione etica e secondo me morale. L'articolo 21 deve essere tutelato oppure no? Soprattutto vi pongo una domanda, perché poi uno va sul caso empirico, pensa un attimo a come è il regolamento e fa degli esempi. Abbiamo 5 punti all'ordine del giorno, l'articolo 4 del regolamento che proponete dice che se io metto il nome, indico con quale strumentazione vengo, quindi parliamo sempre di telecamere piccole, non metto fari illuminanti, ho la finalità di informare, magari scrivo voglio informare persone non deambulanti del mio condominio, e dico che accetto tutte le condizioni, io non trovo alcuna motivazione che non esponga fortemente il Sindaco che deve autorizzare, ... negare l'autorizzazione, tranne il fatto che uno dirà io riprendo il punto n. 1 e un'altra persona dirà riprendo il punto n. 2, ma se ci sono 5 punti e cinque persone si organizzano, portano 5

telecamere e fanno 5 richieste, hanno aggirato la norma, hanno il loro diritto tutelato e morale della favola? Il regolamento viene aggirato. A cosa serve? Stiamo veramente introducendo qualche cosa di utile oppure no? Allora io dico facciamo una volta tanto i pionieri, approviamo un regolamento che sia unico, dimostriamo che non abbiamo alcun timore né noi né voi, .... bene dimostatelo. Le persone che vengono qui in Consiglio Comunale e quelle che guarderanno il video potranno dire semplicemente questo di voi e di noi, che non abbiamo alcun timore perché le nostre opinioni sono competenti, sono fondate e in non siamo qui tanto per alzare una mano e dire quattro sciocchezze, però bisogna dimostrarlo. Questo è un regolamento che potrebbe essere preso d'esempio dal vicino Comune di Agugliano. È una piccola cosa, però possiamo decidere di essere dei pionieri oppure decidere di trincerarci dietro le autorizzazioni, permettere anche che qualcuno si faccia anche qualche grassa risata eludendo il regolamento e nella peggiore delle ipotesi, peggiore ma possibile, che se viene qualcuno, chiede l'autorizzazione, rispetta i canoni, fa tutto preciso per legge, e poi gli si dice ti nego l'autorizzazione costui faccia ricorso al TAR, lo vinca, il Comune di Polverigi vede annullata quella delibera e chiaramente si paga anche le spese processuali. Poi chiamiamo il rag. Belemi a giustificare il perché abbiamo degli scostamenti. Allora nel primo Consiglio Comunale ci fu fatto l'invito di non essere opposizione, ma di essere minoranza. Bene, dateci questa occasione di farlo. È una cosa che chiediamo che è importante, per noi è uno strumento per essere trasparenti, è una tutela per tutti quanti noi perché molti non sanno quello che avviene qua dentro, ma non perché ci deve essere qualcosa di fumoso e dubbioso, ma perché è giusto che lo sappiano, cose che un giorno potrebbero anche andare contro di noi. Noi non abbiamo uno scan del DNA che dice che siamo onesti, cerchiamo, abbiamo dei paletti che ce lo permettono, paletti che provengono anche dal blog di Beppe Grillo, dal Movimento, dai nostri requisiti fondanti. Quindi qui si tratta di fare una scelta, se volete vi prendete la responsabilità e l'onere di votare qualcosa che giudici eccetera hanno detto che è incostituzionale, se volete lo fate, chiaramente come ci dice ogni volta che iniziamo un Consiglio Comunale il nostro Sindaco, dice che se riprendiamo ci prendiamo la responsabilità, è ovvio lo sapete anche voi, non c'è bisogno che ve lo insegno, quello che votate ha con sé una responsabilità. Detto questo vi lasciamo al peso dei vostri voti, siete il doppio di noi, potete fare con i vostri voti quello che volete, quello che non potete fare è però far passare le autorizzazioni per qualcosa di trasparente, di bello, di costituzionale, perché non lo è. Grazie.

## SINDACO

Non vorrei essere ripetitivo, però prima di passare la parola all'Assessore Vaccarini, torno a dire qua di timori non ci sono, quello che è il diritto da parte del cittadino che non è presente viene garantito di poter visionare la seduta. Per quanto riguarda eventuali ricorsi siccome ho una cultura laica e quindi abituata al dubbio io sono andato a vedere quella sentenza, quel regolamento è stato dichiarato illegittimo per un punto e c'entra la specificità di chi era titolato o meno a fare le riprese perché lì potevano essere solo gli iscritti all'ordine dei giornalisti. Al di là di questo che poi il TAR ha una competenza su ogni singola regione, detto ciò non è votare una cosa anticostituzionale. Noi abbiamo sentenze e pareri che ho qui, tu citavi l'articolo

della costituzione per enfatizzare mozioni, interrogazioni e citandole anche a sproposito, dicevo nel caso ci fosse ricorso e avessimo torto ritorno a dire, io non mi spiego perché ci avete chiesto di fare il regolamento se è possibile farlo in qualsiasi maniera. Ci avete chiesto voi di fare un regolamento, ci avete fatto perdere tempo a noi e avete perso tempo voi. Penso che questo rischio se c'è lo corriamo con assoluta tranquillità.

#### ASS. VACCARINI

Volevo fare solo due precisazioni, una è che questo regolamento l'abbiamo costruito a partire, modificandolo, da una proposta del Movimento 5 Stelle di Agugliano e poi in merito all'articolo 21 della costituzione leggo l'emendamento 12 al punto 3 che voi citate “tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola o scritto e ogni altro mezzo di diffusione”. Voi fatemi sapere in futuro se vi impediamo di manifestare liberamente il vostro pensiero, la parola con qualsiasi altro mezzo di diffusione.

#### SINDACO

Passiamo alla votazione degli emendamenti. Mettiamo in votazione l'emendamento n. 1, quindi all'articolo 1, comma 1. C'è il parere favorevole dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole? Approvato alla unanimità.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### SINDACO

Emendamento n. 2, quindi che intende modificare l'articolo 1, comma 1, dopo “soggetto esterno” cancellare “autorizzati dall'ente stesso” e inserire “in applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 110 e 38 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”. C'è il parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Quindi metto in votazione di respingere. Chi è favorevole al respingimento?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

Votazione emendamento 3, articolo 1, comma 2. Parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 4, articolo 2, comma 1. C'è il parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 5, emendamento all'articolo 2, comma 2. . C'è il parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 6, cassare il comma 1 dell'articolo 4. C'è il parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 7, cassare il comma 2 dell'articolo 4, parere contrario dell'Assessore Vaccarini. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 8, cassare il comma 3 dell'articolo 4, in parte accettato, però votiamo l'emendamento come è stato presentato.

...

Non voti già con modifica?

SINDACO

Lo votiamo già con la modifica, praticamente il comma 3, articolo 4, viene tolto da “nonché” sino a “normativa” e viene aggiunto “delle registrazioni” prima di “nonché”. Quindi proponiamo l’accoglimento di questo .... Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

#### SINDACO

Emendamento n. 9, parere contrario. Chi è favorevole al respingimento?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

#### SINDACO

Emendamento n. 10, parere favorevole all’accoglimento. Chi è favorevole all’accoglimento?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

#### SINDACO

Emendamento n. 11, parere contrario. Chi è favorevole al respingimento?

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

## SINDACO

Emendamento n. 12, parere contrario. Chi è favorevole al respingimento?

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

## SINDACO

Emendamento n. 13, anche in questo caso c'è un accoglimento parziale, ossia viene accettato l'emendamento sino a "essere intaccati da chi ha fatto richiesta" e viene cassata l'ultima parte che inizia con "la privacy degli intervenuti al Consiglio Comunale, se non nei casi già adeguatamente indicati dalla legge" e proseguendo. Quindi votiamo l'accoglimento parziale come letto adesso dell'emendamento n. 13. Chi è favorevole?

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

## SINDACO

Emendamento n. 14, c'è il parere favorevole. Chi è favorevole all'accoglimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 15, parere contrario. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Emendamento n. 16, parere contrario. Chi è favorevole al respingimento?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI:

SINDACO

Il testo come modificato lo mettiamo all'approvazione dell'assemblea. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI: 0

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 4

ASTENUTI: 0

## **7. Richiesta di adesione al club “i Borghi più Belli d’Italia”**

SINDACO

Passiamo al punto successivo, punto n. 7: Richiesta di adesione al club “i Borghi più Belli d’Italia”. Passo la parola all’Assessore Lombardi.

ASS. LOMBARDI

Buonasera a tutti. Al punto 7 noi proponiamo di deliberare la richiesta di adesione al club “i Borghi più Belli d’Italia”. Questo club è nato nel 2001 su iniziativa dell’ANCI, poi nel 2002 si è dotato di uno statuto e di una carta di qualità, ha come scopo quello di valorizzare i piccoli centri storici e borghi, con un po’ di riguardo a quelli che sono i piccoli centri che in quanto piccoli magari poco valorizzati rischiano di rimanere al di fuori di quello che è un circuito turistico, degli itinerari più sfruttati e utilizzati. Lo scopo di questo club è proprio quello di portare nei Comuni che aderiscono a questa associazione degli eventi che servono a dare risalto e quindi magari mostre fotografiche, piccoli concerti, conferenze e quanto altro possa dare risalto al Comune. Riuscire ad aderire non è così semplice, perché i requisiti richiesti sono abbastanza consistenti non soltanto dal punto di vista artistico e storico ma anche inteso come vivibilità, servizi, come caratteristiche proprio della vita a tutto tondo del paese, però ci piacerebbe entrare. Questo rientra un po’ nel lavoro che stiamo facendo per portare a Polverigi maggiore visibilità e portare a Polverigi là dove tutto sommato noi .... dal punto di vista del riconoscimento delle caratteristiche che ha. Non è poi così scontato perché nel momento in cui noi avizzeremo la richiesta verranno fatti poi degli studi del nostro territorio, delle nostre peculiarità per veder se siamo idonei o meno a far parte di questo club.

CONS. RICCI

Volevo capire un attimo bene, nelle premesse delle delibera si parla della quota associativa e poi viene riportata nel dispositivo, 1.760 €. Da quello che ha detto la quota viene pagata

ASS. LOMBARDI

Solo nel caso in cui dovesse essere accolta l’adesione.

CONS. RICCI

Ok, che richiede dei requisiti.

#### ASS. LOMBARDI

Il Comune che chiede l'adesione viene studiato, esaminato, per vedere se è dotato di quei requisiti che ne consentono l'ingresso all'interno di questo club. Sono requisiti non soltanto dal punto di vista storico o artistico, però anche dal punto di vista della vivibilità, dei servizi. Quella quota viene versata solo ed esclusivamente qualora si dovesse riuscire ad entrare.

#### CONS. RICCI

Quindi al momento non sappiamo se Polverigi rientra in quei requisiti.

#### ASS. LOMBARDI

Noi stasera deliberiamo soltanto di avanzare la richiesta, di essere presi in considerazione. Noi diciamo possiamo essere presi in considerazione? Se poi loro ci vengono a visitare esprimeranno loro il parere sulla fattibilità o meno di questa adesione. È soltanto una richiesta. Stiamo deliberando non la quota ma di avanzare la richiesta.

#### CONS. RICCI

Ritengo che sia superfluo, però nel momento in cui il progetto “i Borghi più Belli d'Italia” vada avanti chiediamo di essere coinvolti in eventuali programmi per poter dare il più risalto possibile alle bellezze culturali di Polverigi e poter pianificare quello che ci aspettiamo sia il prodotto finale. Grazie.

#### ASS. LOMBARDI

Indubbiamente.

#### SINDACO

Faccio un intervento di completamento, l'adesione a questo club che è collegato all'ANCI prevede nella carta dei servizi e nello statuto proprio la procedura di adesione e quindi formalmente bisogna assumere una delibera di Consiglio, inviarla, a seguito di questa delibera ci sono due parametri che sono ostativi nel senso che se vengono rispettati c'è un sopralluogo che ha un costo di spese di vitto e alloggio dei commissari di circa 500 € e se non vengono rispettati quei due parametri essenziali, riguarda la grandezza del centro storico, la presenza di beni artistici e sotto la tutela della Soprintendenza, quindi a seguito del sopralluogo verrà dettagliata una scheda dove si dirà il Comune di Polverigi ha i parametri, le caratteristiche per entrare

ne “i Borghi più Belli d’Italia” oppure non li ha e per entrarci dovete fare una serie di azioni. Questa è una certificazione di un’azienda, il meccanismo è lo stesso.

#### CONS. RICCI

Per capire, sicuramente avrete visionato tutti i casi, una casistica che c’è stata riguardo a “i Borghi più Belli d’Italia”, che voi sappiate il ritorno in media quanto può essere stato? Se è un’etichetta che ha un valore aggiunto considerevole?

#### SINDACO

La nostra valutazione parte dal Comune contermini, Offagna, che ha iniziato un percorso con “i Borghi più Belli d’Italia” che è un marchio, perché come regolamento va posizionato all’ingresso del paese obbligatoriamente questo riconoscimento, si entra in un circuito di un numero ristretto di Comuni e successivamente a quello e consentendo di fare delle, anche perché da quello che ci risulta Offagna non è che l’ha ottenuto immediatamente, ha fatto un percorso, ottenuto quello de “i Borghi più Belli d’Italia” ha iniziato un altro percorso più difficile e più oneroso in termini di quota associativa che è quello della Bandiera Arancione. Da quello che ci dicevano il fatto che comunque dietro questo marchio, questo logo loro hanno riscontrato un maggiore afflusso di persone, di turisti e dietro questo fenomeno hanno potuto in maniera più facile procedere a eventuali correttivi del tessuto architettonico del paese che interessa dei privati. L’Amministrazione non può obbligare dei privati a modificare, a colorare una facciata della propria abitazione. Se però uno vede che inizia ad esserci un certo movimento, un certo interesse magari è più facile convincerlo a procedere a certi accorgimenti. Questo è stato il percorso che ha fatto Offagna e che noi tentiamo di capire se è nelle nostre corde. Siamo convinti di poter che abbiamo e sicuramente i due parametri che dicevo prima e molti altri che sono elencati pensiamo di averli, poi non so, non avendo mai assistito a un sopralluogo nello specifico poi quelle che saranno le valutazioni e se verranno completamente rispettate le richieste da parte dei commissari o meno. È anche uno stimolo eventualmente per cercare di capire dove poter migliorare dal punto di vista della attrattività turistica, oppure se le nostre sono solo velleità. Vedremo. Pongo in votazione il punto all’ordine del giorno. Chi è favorevole? Alla unanimità.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **8. Adesione al “Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco di azzardo**

### **SINDACO**

Il punto successivo è il punto n. 8: adesione al “Manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco di azzardo.

### **ASS. LOMBARDI**

Questa è un'altra proposta di adesione, ma ha un risvolto molto più sociale. È compito della Amministrazione quello di tutelare la salute dei suoi cittadini e questa proposta rientra proprio in questo nostro dovere. Sui giornali, in televisione si sente parlare del problema sempre più dilagante della ludopatia, cioè della dipendenza dal gioco d'azzardo. È in questa direzione che nel 2013 è nato il manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo. Questo manifesto ha tra i suoi obiettivi quello di limitare, di regolamentare il gioco d'azzardo e tutto quello che ne consegue usando tutti gli strumenti disponibili, parlando del nostro caso delle Amministrazioni. Qui si parla di dotarci di una legge nazionale, legge regionale e di dotare lo stesso Comune di strumenti per poter regolamentare il gioco d'azzardo. Il gioco d'azzardo nasce anche dal semplice giocare la schedina o giocare al lotto, tanto che viene fatto come facciamo tutti quanti noi, può essere un passatempo, può essere un gioco nel vero senso della parola, ma poi quando questo meccanismo diventa incontrollabile ed è lì che si innesca un meccanismo che purtroppo porta a mettere a rischio la persona in tutto quello che la riguarda e non soltanto dal punto di vista proprio personale, ma dal punto di vista anche sociale, quando si parla di rischio personale è proprio per questa sua dipendenza, ma poi anche ... è portato a vivere, l'allontanamento dallo studio, dal lavoro e quindi con gravi conseguenze anche sociali. Le conseguenze che ricadono poi sulla famiglie, conseguenze sempre più gravi fino alla perdita di tutte le risorse economiche, la perdita del lavoro, la perdita di stima, di dignità e in molti casi si è parlato anche di suicidio. Noi non parliamo qui di limitare quindi tanto il gioco d'azzardo per la sua pericolosità in quanto tale, ma per le conseguenze del gioco d'azzardo, la ludopatia, che è conseguenza oltretutto estremamente negativa proprio anche dal punto economico. Noi cerchiamo di investire nella prevenzione piuttosto che nella cura. Recentemente il gioco d'azzardo è stato riconosciuto come dipendenza e quindi è stato parificato alle dipendenze da alcool e dalle sostanze tossiche. Questo ci porta proprio a vederlo e a curarlo come una vera e propria dipendenza e questo è già un passo molto avanti, purtroppo non esistono ancora delle leggi che ci consentono di curarla veramente allo stesso livello delle altre dipendenze. Molto spesso queste prese di coscienza vengono demandate alle realtà locali, quindi si parla di Ambito, di Regione o anche di Comuni stessi. Noi crediamo che con questa adesione possiamo aumentare la voce dei Comuni che fanno sentire, che vogliono manifestare la loro volontà di agire contro questo. Devo dire che come Ambito abbiamo aderito a un progetto quest'anno proposto dal Comune di Ancona, proprio contro il gioco d'azzardo e attraverso l'ambito abbiamo fornito nominativi dei nostri educatori che sono educatori che

lavorano presso i nostri centri di aggregazione o di assistenti sociali che lavorano per noi, che faranno dei corsi di formazione proprio in questa direzione. Purtroppo è un po' lento a partire questo progetto e le risorse economiche non sono tante. Penso che abbiate visto anche in giro i manifesti che abbiamo fatto stampare, speriamo che siano d'impatto visivo.

#### CONS. RICCI

Encomiabile. Non ci sono molte parole per descrivere l'impegno nei confronti della ludopatia. C'è anche chi dice che il prefisso ludo sia piuttosto fuori luogo, perché il gioco implica il divertimento e quello è una vera e propria schiavitù. Ce lo disse questo uno dei nostri parlamentari del Movimento 5 Stelle, Giovanni Endrizzi che spero riusciremo anche ad invitare qua a Polverigi, o comunque ad organizzare un incontro nei Comuni di Polverigi, Agugliano, Osimo, chi può partecipare. Faccio riferimento a Giovanni Endrizzi perché è quello che nel 2013 ha approntato una mozione in Parlamento, che chiaramente prevede di dare ampi poteri ai Sindaci, perché alla fine dei conti chi deve tutelare contro questa piaga, perché di questo si tratta, principalmente è il Sindaco. È anche vero che, penso che lo sappiate, c'è una sentenza della corte costituzionale del 18 luglio 2014, la 220, che come precedente è piuttosto forte perché dà la possibilità al Sindaco di regolamentare in determinati ambiti gli orari di apertura, favorendo ad esempio l'entrata dove ci sono, parlando di ludopatia la prima cosa che viene in mente sono le slot machine, però arrivo presto a dire cosa è che non viene mente, perché la gente ormai ci è abituata. Quindi prendendo spunto anche da questo, per dare più forza a questo manifesto, perché quando ha parlato del Comune di Ancona, francamente mi resta difficile crederci che ci sia veramente la voglia di farlo e le spiego subito il perché. Innanzitutto spero di toccare la coscienza, non ho questa grande ambizione però ci voglio provare, a chi se c'è in questa lista civica è affiliato al PD, così come lo è il Comune di Ancona, la maggioranza del Comune di Ancona, perché è difficile pensare che il Comune di Ancona o chi fa parte di un partito come il PD possa dire siamo contro il gioco d'azzardo. Vi spiego il perché molto semplicemente, perché con i voti del PD e PdL la maxi multa che è stata fatta ai concessionari delle slot machine da 98 miliardi si è ridotta a circa 500 milioni, dopo diversi passaggi. Mi risulta difficile credere che si voglia combattere la ludopatia senza andare a toccare quello che è veramente l'interesse di queste persone, i soldi, perché sono sempre quelli. Se tu vuoi combattere una piaga come può essere ad esempio la ludopatia togli i soldi tanto per cominciare, perché i bar ci campano con queste macchinette, macchinette che ricordo Endrizzi fece un'analogia con gli esperimenti sui piccioni, che poi magari con più calma spieghiamo, non ricordo neanche chi era lo scienziato che lo fece, però in pratica la persona era schiava, segnali luminosi, la percezione che puoi vincere perché c'è comunque la possibilità di interagire con la macchina, cioè che la tua abilità c'entri qualcosa, quando sappiamo tutti che c'è dietro una scheda, c'è dietro l'informatica, non c'è niente altro dietro. Vinci quel numero di volte che devi vincere, quel numero di premi che devi vincere. Questa è la slot machine. Poi perché ritorniamo allo Stato? Perché quando parliamo di super Enalotto, lotto, quanti altri giochi? Poi il Gratta e Vinci, quella è ludopatia legalizzata. Lì ci vince lo Stato e anche lì c'è la percezione pessima, perché i premi veramente vincenti sono all'incirca se

non sbaglio il 10%, oppure se mi sbaglio vuol dire che all'interno di quel 10% ci sono anche quei premi che ti permettono di vincere esattamente il costo del Gratta e Vinci, che nel 90% delle volte lo rispendi. Quindi è completamente una presa in giro. Chiedo particolare attenzione all'Assessore Lombardi su questo aspetto perché non ho motivo di credere che venga preso sottogamba, ma dato lo spunto non ho neanche motivo di credere che verrà fatto molto bene da parte del Comune di Ancona se sono loro una sorta di capolista o di spingitori. Voteremo a favore della questione e speriamo che questo mio breve discorso porti un pochino di coscienza in chi dice di fare il manifesto, di aderire a questo manifesto, e poi sta nello stesso partito di chi condona 98 miliardi euro, 5 finanziarie circa. Grazie.

#### ASS. LOMBARDI

A titolo personale condivido pienamente quello che è stato detto e condivido anche lo scetticismo nei confronti della possibile realizzazione di un progetto, ma come madre di due ragazzi adolescenti l'impegno per controllare nel mio piccolo penso che c'è tutto.

#### ASS. PAESANI

Proprio per la non mancanza della partecipazione dell'Amministrazione vecchia a ... parlo personalmente, ... dell'Amministrazione Comunale abbiamo ... all'interno della piazza una sala esclusivamente giochi, sala giochi completa, quindi questa è stata la collaborazione del Comune quando ci sono dei problemi che interessano la collettività. Io mi porto i documenti perché sentire sempre le stesse cose mi dà un po' fastidio, sembra che siamo fuori da ogni regola e da ogni norma e questo mi dà un po' fastidio umanamente come persona, però ripeto, in periodi non sospetti l'Amministrazione Comunale, insieme ai cittadini ha bloccato l'apertura di una sala giochi proprio in piazza dove potevano andare tutti i bambini, anche piccoli, a fare cose che abbiamo ritenuto non corretto. Grazie.

#### SINDACO

Metto in votazione il punto n. 8, adesione al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo. Chi è favorevole? Unanimità.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **9. Mozione del gruppo consiliare M5S Polverigi avente ad oggetto”Decreto sblocca Italia”**

SINDACO

Passiamo al punto 9, mozione del gruppo consiliare M5S Polverigi avente ad oggetto”Decreto sblocca Italia”.

CONS. RICCI

Noi presentammo questa mozione quando ancora quella che è stata convertita a legge era un girino, era ancora decreto legge ed era possibile intervenire o comunque far sentire la propria voce, non che non lo sia adesso, ma sicuramente lo stato d’avanzamento è molto avanti e quindi difficile, è per questo che prego di far arrivare al Sindaco e al Consigliere due emendamenti che proponiamo per rimettere in pista questa mozione. Il concetto, forse faccio prima anche a leggere la mozione stessa, è che siamo chiaramente fortemente contrari a quello che viene chiamato Sblocca Italia, ma che noi simpaticamente abbiamo nominati Sfascia Italia. La vado a leggere e vediamo di addivenire subito agli emendamenti. Premesso che visto il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, il cosiddetto Sblocca Italia, recante “disposizioni urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico, la ripresa delle attività produttive”; visto l’articolo 7, Norme in materia di gestione di risorse idriche. Modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il superamento delle procedure di infrazione 2014/2059, 2004/2034 e 2009/2034, sentenze C-565-10 del 19 luglio 2012 e C-85-13 del 10 aprile 2014; norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l’adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani; finanziamento di opere urgenti di sistemazione idraulica dei corsi d’acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione; visto l’articolo 17, Semplificazioni ed altre misure in materia edilizia; visto l’art. 21, Misure per l’incentivazione degli investimenti in abitazioni in locazione; visto l’art. 25, Misure urgenti di semplificazione amministrativa e di accelerazione delle procedure in materia di patrimonio culturale; visto l’art. 26, Misure urgenti per la valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati; visto l’art. 33, bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale – comprensorio Bagnoli – Coroglio; visto l’art. 35, Misure urgenti per l’individuazione e la realizzazione di impianti di recupero di energia, dai rifiuti urbani e speciali, costituenti infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale; visto l’art. 36, Misure a favore degli interventi di sviluppo delle regioni per la ricerca di idrocarburi; visto l’articolo 38, misure per la valorizzazione delle risorse energetiche nazionali. Considerato che: dall’analisi dell’art.7 sembrerebbe che il principio di unicità verrà sostituito dal principio di unitarietà imponendo il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato, favorendo grandi multi utility; in questo articolato vengono previsti sub affidamenti della gestione del servizio una volta non previsti e viene soppresso il comma dell’articolo 151 del Dlgs 152/2006, che

imponessa al gestore del servizio idrico integrato di dover chiedere parere all'Autorità d'ambito composta degli Enti Locali, prima di poter acquisire la gestione di altri servizi pubblici locali; che verrà inserita la modifica dell'articolo 153 del Dlgs 152/2006 che prevede « Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico». Tale norma è destinata a bloccare i processi di ripubblicizzazione in atto. Dall'analisi dell'articolo 17 sembrerebbe che: interviene sulle volumetrie, che vengono considerate complessivamente e non per unità immobiliare, si consentono manutenzioni straordinarie molto disinvolute, con frazionamento e accorpamento delle unità immobiliari, prescindendo dal carico urbanistico. Vengono aggiunte due norme, una sul mutamento d'uso urbanisticamente rilevante (art. 23-ter) e una sul permesso di costruire convenzionato (art. 28-bis) che appare l'ennesimo regalo ai costruttori che se soddisfano un non meglio definito interesse pubblico riceve dal Comune con una modalità semplificata, un permesso di costruire convenzionato appunto. In un Paese come il nostro il termine semplificazione sembra celare quello di regalia. Dall'analisi dell'articolo 21 sembrerebbe che: prevedere misure per una deduzione dal reddito complessivo pari al 20 per cento del prezzo di acquisto dell'immobile risultante dall'atto di compravendita nel limite massimo complessivo di spesa di 300.000 euro, per chi abbia effettuato l'acquisto dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017, di unità immobiliari a destinazione residenziale, di nuova costruzione od oggetto di interventi di ristrutturazione edilizia. Tale deduzione viene tra le altre cose vincolata alla locazione per almeno otto anni. Inoltre la deduzione spetta anche per l'acquisto o realizzazione di ulteriori unità immobiliari da destinare alla locazione. Insomma si incentiva la speculazione immobiliare, si incentiva l'acquisto, laddove c'è un paese in crisi, tentando di far perlomeno emergere gli affitti in nero vincolando la deduzione ai contratti di locazione. Dall'analisi dell'articolo 25 sembrerebbe che: in alcuni casi viene esclusa la necessità dell'autorizzazione paesaggistica e viene introdotto il meccanismo del silenzio-assenso sui pareri paesaggistici, trascorsi infruttuosamente i 60 giorni stabiliti dalla norma. Il comma 1 modifica due aspetti della disciplina della conferenza di servizi: fissa la decorrenza dei termini di validità degli atti di assenso acquisiti all'interno della conferenza, a far data dall'adozione del provvedimento finale. Il comma 2 prevede l'introduzione, nel regolamento di delegificazione volto a modificare la disciplina sull'autorizzazione paesaggistica riguardante interventi di lieve entità, delle tipologie di interventi per i quali l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta. Il comma 3 interviene sul procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, sopprimendo le disposizioni. Dall'analisi dell'articolo 26 sembrerebbe che: gli enti locali debbano provvedere al massimo della semplificazione di tutti gli atti relativi ai cambi di destinazione d'uso e della variante urbanistica e accelerare il censimento degli immobili della Difesa. Il ricatto è contenuto nell'ultimo comma in cui si afferma che agli enti territoriali (sempre a rischio default) che hanno contribuito alla conclusione del procedimento è attribuita una quota parte dei proventi di tale valorizzazione, che si potrebbe meglio definire svendita del patrimonio pubblico. Tale norma serve esclusivamente a fare cassa e non pone assolutamente dei paletti su quale debba essere invece la destinazione d'uso di tale patrimonio. Dall'analisi dell'articolo 33 sembrerebbe che: escluderebbe i Comuni nelle attività di pianificazione e

realizzazione del risanamento ambientale e valorizzazione del patrimonio pubblico e privato, affidando ad un Commissario Governativo la progettazione delle opere e la possibile variazione di destinazione urbanistica delle aree e ad un General Contractor l'esecuzione delle opere (vedi il consorzio "Venezia nuova" per il Mose) Dall'analisi dell'articolo 35 sembrerebbe che: il Governo sceglierà i siti per la realizzazione di nuovi inceneritori, specificando che tutti diventeranno di interesse strategico nazionale. Questa manovra favorirà gli inceneritori a scapito degli impianti di riciclo ed utilizzo andando contro la direttiva europea del 2008 in materia di trattamento rifiuti. Le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale avranno tempi dimezzati (30 giorni invece degli attuali 60). Dall'analisi dell'articolo 36 sembrerebbe che: i proventi delle royalties potranno essere usate sfiorando il patto di stabilità solo per i primi 4 anni ed esclusivamente per l'aliquota derivante da eventuali maggiori produzioni Dall'analisi dell'articolo 38 sembrerebbe che: tutte le attività connesse allo sfruttamento dei giacimenti nazionali di idrocarburi, con trivelle, e infrastrutture, diventano di interesse strategico nazionale. Il titolo concessorio sarà unico, mentre ora è suddiviso in tre fasi: permesso di ricerca, prospezione ed estrazione. Tutte le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per le attività di ricerca, prospezione ed estrazione in terraferma saranno tolte alle regioni e accentrate allo Stato. Si prevede la possibilità di autorizzare con pochissimi studi a supporto attività di estrazione "sperimentali" in mare nelle aree a confine con altri paesi, per 5 anni rinnovabili per altri 5. Ritenuto che il quadro che emergerebbe sarebbe quello di un provvedimento basato più sul marketing che sulla sostanza. Una buona metà delle norme appaiono incompatibili con lo strumento del decreto-legge, perché, essendo di carattere ordinamentale, e non addirittura di indirizzo, sono prive dei requisiti di urgenza che il nostro ordinamento impone agli atti emanati ai sensi dell'articolo 77 della Carta Costituzionale e andrebbero semplicemente stralciate dal testo. Inoltre vi sono molte disposizioni che si sovrappongono abbastanza inutilmente al già confuso quadro normativo, prevedendo misure ed azioni che non hanno alcun bisogno di una specifica disposizione di legge. Tutto ciò premesso e considerato e ritenuto si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a farsi portavoce presso gli organi istituzionali competenti affinché tale Decreto venga ritirato. Gli emendamenti in particolare, se mi permettete di introdurli rapidamente, fanno capo al fatto che in seguito alla conversione in legge del decreto legge 133 del 12.9.2014 divenuto legge n. 164 dell'11.11.2014 siamo a proporre i seguenti emendamenti. Tra le premesse dopo il primo paragrafo, in particolare dopo la ripresa delle attività produttive, si propone di aggiungere: convertito in legge n. 164 dell'11 novembre 2014. Il secondo emendamento, nel dispositivo dopo "si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale" modificare la frase "a farsi portavoce presso gli organi istituzionali competenti affinché tale decreto venga ritirato" in "a farsi portavoce presso gli organi istituzionali competenti affinché tale legge venga ritirata". Penso che sia palese il motivo per il quale andrebbe comunque detto con forza che il Comune di Polverigi è contrario e che il Comune di Polverigi è contrario, oltre a noi, serve la forza della maggioranza e del Sindaco in particolare. Se è vero che il discorso delle trivelle può toccarci poco, è anche vero che per quanto riguarda ad esempio l'acqua è un prendere in giro dal momento che c'è stato un referendum che dice che l'acqua deve essere pubblica, che non ci deve essere quel famoso guadagno del 7% e che bisogna semplicemente rispettare la volontà del popolo che si è espresso con un referendum. Per quanto riguarda il ... di appalti penso che non ci

sia bisogno di dire nulla, dato che le cronache giudiziarie sono piene di questi appalti truccati che fanno facilmente pensare che c'è parecchio da guadagnarci e da perderci da parte dei cittadini. Sugli inceneritori spero di non dover aggiungere nulla, è stato votato, se non sbaglio a febbraio un atto di indirizzo che era basato sul nostro, che poi è stato modificato, comunque inserendo il CSS, il CDR e quindi comunque il combustibile solido secondario e il combustibile derivato dai rifiuti che riguarda l'incenerimento, però spero che la questione sugli inceneritori la condividiate, perché Polverigi ha il titolo di Comune riciclone e se parliamo di incenerimento la cosa contrasta non poco. Quindi proponiamo questi due emendamenti in corollario alla mozione. Grazie.

#### CONS. TURBANTI

Piuttosto che entrare nel merito dei nove articoli illustrati preferisco a nome del gruppo Polverigi Domani leggere questa dichiarazione di voto. Il gruppo consiliare Polverigi Domani sulla mozione del decreto Sblocca Italia presentato dal Movimento 5 Stelle. Riguardo alla richiesta avanzata da questa mozione del Movimento 5 Stelle, ossia che l'Amministrazione Comunale si faccia promotrice di iniziative rivolte agli organi istituzionali competenti affinché venga reiterato il decreto legislativo n. 133 del 12.9.2014, vanno fatte almeno un paio di considerazioni, una di merito e un'altra di metodo. In merito alla questione, le motivazioni a supporto della mozione appaiono alquanto generiche e pretestuose. Di fatti esse fanno riferimento solamente a nove articoli o parti di essi, tra l'altro con generiche affermazioni sembrerebbe che, quando l'intero testo è composto da ben 45 articoli, ognuno comprendente una serie di commi specifici e tecnici, quindi significa forse che gli altri articoli sono condivisi? Nonostante ciò si chiede il completo ritiro del decreto? Questo ci lascia abbastanza perplessi. Prima questione di metodo, discutere la velleità delle leggi o contribuire alla loro formazione spetta ad altri ambiti, ad altri organismi dello stato ad esso deputati, primi fra tutti il Parlamento, poi i Consiglieri regionali, le associazioni, i partiti, i movimenti, i cittadini le organizzazioni di categoria eccetera. Riteniamo che non sia compito di un'Amministrazione Comunale opporsi a una legge e il Consigliere Ricci ci ha già ricordato che l'emendamento è stato già trasformato in una legge dello Stato che quindi va rispettata, sempre che questa non sia lesiva della propria dignità e delle proprie prerogative, ... cittadini, ma non ci sembra affatto che in questo caso sussistano tali condizioni. Se invece il Movimento 5 Stelle intende utilizzare il Consiglio Comunale per una propria battaglia politica che sta conducendo a livello parlamentare non condividiamo affatto questo comportamento. Per tutte le motivazioni sopra espresse esprimiamo perciò un voto contrario alla mozione finalizzata a ..... legislativo in questione.

#### CONS. RICCI

La questione è perché vengono elencati quegli articoli in particolare? Il fatto che esistano quegli articoli non significa che per forza il resto venga accettato, ma non si può neanche chiudere un occhio sul

fatto che quegli articoli ci sono, che produrranno degli effetti e che il fatto che non ho capito se in pratica non potreste far nulla, io penso che comunque ci sono diverse possibilità, tant'è che invece di bocciare la mozione potreste voi produrre un emendamento, magari diamogli un altro tipo di forza oppure potete prendere l'impegno di scrivere ai rappresentanti che sono in Parlamento, far presente che il Comune di Polverigi non intende accettare, avallare, non intende rimanere fermo nei confronti di una legge che palesemente contrasta agli interessi dei cittadini, ma se proprio non volete far questo allora abbiamo il piano B. Ci è arrivato da poco un emendamento sempre per il dispositivo, perché a quanto pare di mettere magari in atto un principio di anticostituzionalità mi pare che non se ne parla, o magari di contestare la legge così come è arrivata non se ne parla, allora propongo questo emendamento in particolare: di modificare l'intero dispositivo della mozione e quindi chiedendo l'impegno da parte di Sindaco e Giunta Comunale a farsi carico di una campagna di informazione obiettiva ed onesta volta all'illustrazione del decreto in oggetto con appropriate assemblee pubbliche, facendosi portavoce presso gli organi istituzionali della volontà dei cittadini. Se mettiamo come principio fondante il fatto che i cittadini debbono essere informati su quello che è un decreto legge trasformato in legge che sicuramente avrà a che fare e influirà sulla loro vita, penso che sia importante e da una cosa dalla quale non si può prescindere, è compito della Amministrazione informare e allora mettiamo perlomeno in atto una informazione di quello uno che gli effetti che potrebbero e che arriveranno in base a questa legge e due della volontà dell'Amministrazione, perlomeno fate sapere quello che pensate a riguardo. All'interno di queste quattro mura decidete di non votare la nostra mozione, non è che ci sorprenda più di tanto, questa è una lista civica però in diverse Amministrazioni di centrosinistra chiaramente hanno fatto orecchie da mercante. Allora io dico volete quella famosa collaborazione? Benissimo, questo emendamento perlomeno votatelo, facciamo delle assemblee pubbliche, magari facciamo vedere che su queste cose siamo uniti, le organizziamo insieme, volete organizzarle voi? Come preferite, meglio vuol dire che ne facciamo due così il messaggio arriva meglio, però questo perlomeno accettatelo.

#### CONS. TURBANTI

Può il Consigliere Ricci spiegare una volta per tutte al Consiglio Comunale cosa significa informazione obiettiva ed onesta? In modo che lo capiamo tutti, perché sennò rischiamo che ... in ogni ambito noi diamo informazione disonesta e non obiettiva. Io penso che la legge va spiegata, letta e poi se intendi interpretata è diverso. Cosa deve uscire dal Consiglio Comunale come informazione onesta ed obiettiva?

#### CONS. RICCI

Io, oltre a risponderle le farò un'ulteriore domanda, la risposta è che obiettiva e onesta significa che si prende la legge, la si analizza nel suo iter che ricordiamo che questo è un decreto legge ma non ha alcun carattere d'urgenza e lei che sicuramente è onesto sa benissimo che questo è un governo, quello di Renzi, che

è già arrivato a 28 fiducie e nel tempo molto più ... praticamente ha fatto i cento metri dalla fiducia. Cosa significa obiettiva ed onesta? Che semplicemente vi impegnate, è necessario sottolinearlo? Non è che sia necessario, ma bisogna mettercelo perché una campagna di informazione bisogna che sia così. E arriviamo alla seconda domanda, quindi la prima risposta è semplicemente quello che ci si aspetta da una Amministrazione e si mette semplicemente sottolineato. La seconda è che ogni volta che si fa riferimento al controllo, che è una delle nostre prerogative, alla trasparenza che è uno dei nostri principi fondanti ed è anche il vostro, ogni volta che si parla di obiettività ed onestà subito saltate. Qui in campagna elettorale non abbiamo mai detto che siete disonesti, semmai ci è capitato, e lei Turbanti lo sa bene che c'erano degli argomenti che andavano approfonditi molto meglio. Il mio riferimento prima al CSS e al CDR non è casuale, però resta comunque il fatto che tra il dire che secondo noi determinati argomenti vanno approfonditi meglio e diffusi molto meglio e dire che siete disonesti ce ne passa, tanto che se volessimo dire che siete disonesti senza avere un minimo di prova saremo anche stupidi perché una querela arriverebbe penso al volo, non credo che accettereste un affronto del genere. Dico bene, Assessore Lombardi? L'ho vista un attimo non convinta. Del resto anche noi avremo le nostre recriminazioni da fare, però la campagna elettorale è passata, andiamo avanti e guardiamo al futuro, questo è l'emendamento che proponiamo. Se volete votarlo insieme alla mozione vi ringraziamo.

## SINDACO

Facevo una battuta col segretario, non sapevo che tra le funzioni fondamentali del Comune ci fossero quelle di informare i cittadini sulle leggi dello stato. Il Consigliere Ricci dice che questa è una cosa naturale, che sia un compito dell'Amministrazione, a me non risulta. Penso che l'Amministrazione Comunale ha cose più serie e che interessano i cittadini piuttosto che fare assemblee informative e spiegare le leggi. Se il movimento politico, ripeto, vuol portare delle battaglie parlamentari all'interno del Comune io sono 16 anni che sono in Consiglio Comunale e questa sera è la prima volta che sento fare riferimenti al partito, perché ha votato così a livello nazionale, ... non ce ne frega del governo Renzi, non ci interessa delle fiducie. Ripeto, è legittimo da parte vostra portare le battaglie del Movimento 5 Stelle a livello nazionali nei Comuni, non lo abbiamo mai fatto, non abbiamo intenzione di farlo, è compito del movimento politico, del partito politico informare su una legge se è contrario. Non sta scritto da nessuna parte che è compito della Amministrazione informare sulle leggi dello Stato. Ci sono, ripeto, cose molto più serie che deve fare l'Amministrazione Comunale. A maggior ragione sono convinto di rigettare in toto questo emendamento e la mozione. Pongo in votazione l'emendamento che chiede alla Amministrazione di fare assemblee informative sul decreto Sblocca Italia. Chi è favorevole? Contrari? L'emendamento è respinto con nove voti contrari.

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI: 9

ASTENUTI:

SINDACO

L'altro di ... la correzione, l'attualizzazione che non è più decreto, è legge lo diamo per approvato. Metto in votazione la mozione del Movimento 5 Stelle sulla legge Sblocca Italia. Chi è favorevole alla sua approvazione? Chi è contrario? La mozione è respinta con nove voti contrari.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI:

CONTRARI: 9

ASTENUTI:

## **10. Mozione del gruppo consiliare M5S Polverigi avente ad oggetto "Orti sociali – individuazione assegnazione e gestione di aree da adibire ad uso ortivo"**

SINDACO

Passiamo al punto successivo: mozione del gruppo consiliare M5S Polverigi avente ad oggetto "Orti sociali – individuazione assegnazione e gestione di aree da adibire ad uso ortivo". Passo la parola all'Assessore Lombardi.

ASS. LOMBARDI

Innanzitutto consentitemi di esprimere il mio compiacimento per il fatto che almeno per alcuni punti maggioranza e minoranza si trovano a camminare nella stessa direzione e mi riferisco anche al discorso proprio degli orti. Questo non più tardi di un anno e mezzo fa circa assieme all'ufficio tecnico abbiamo fatto una ricerca dei terreni a disposizione della Amministrazione che potessero essere destinati a questi orti. La nostra iniziativa era nata in particolar modo dalla constatazione che molte famiglie in difficoltà economica non avevano più di che mangiare, che è la cosa elementare, per cui ci sembrava che il poter dare in gestione degli appezzamenti di terra poteva essere quel tipo di aiuto continuato nel tempo e quindi sicuramente superiore e migliore al semplice contributo economico volto a pagare una bolletta che inizia e finisce nello spazio di pochi minuti. Purtroppo i terreni a disposizione della Amministrazione sono terreni impervi, nel senso noi avevamo individuato la zona più ampia, era qua sotto al Fossarile, c'è tutto un pezzo di terreno che è dell'Amministrazione, però a parte l'orientamento che è tutto verso nord e quindi poco idoneo all'uso, ma soprattutto è molto in pendenza e quindi non rispondeva molto bene a queste esigenze. Come abbiamo accennato nel nostro programma, noi siamo in attesa della definizione di pratiche con il demanio che ci consentirebbe di acquisire dei terreni, per cui come abbiamo detto nel nostro programma questa programmazione di orti l'abbiamo rimandata all'acquisizione di questi terreni. Nel momento in cui avremo questi terreni potremo prendere in considerazione il regolamentare gli orti, fare il bando per dare gli orti e quindi dare una risposta positiva alla vostra mozione. Al momento siamo impossibilitati proprio per la mancanza della materia prima che è il terreno da poter utilizzare.

SINDACO

In realtà il Consigliere Ricci doveva illustrare, ho sbagliato io che ho passato la parola, ma era il Consigliere Ricci che doveva illustrare la mozione.

CONS. RICCI

Del resto se mi dice che manca l'oggetto, noi non sapendo, perché uno dei punti era quello di identificare. I beni del Demanio non ricordo, c'erano dei terreni però non ricordo se avessero la destinazione per l'agricoltura nel caso.

SINDACO

Sono tutti terreni agricoli, tranne una fascia che è destinata ad attività produttiva.

CONS. RICCI

Perfetto, allora aspettiamo il Demanio.

SINDACO

Faccio un'altra aggiunta, che comunque al di là che non c'è la materia prima tecnicamente, ma ripeto nel nostro programma avevamo detto che era nostra intenzione valorizzare parte dei terreni che dovevano arrivare dal Demanio alla realizzazione di orti a scopo sociale e quindi non c'è alcun problema. Tecnicamente al di là delle scadenze, che non sono in questo momento fattibili, c'era anche il problema di approvare il regolamento con una mozione. Il regolamento deve essere approvato in maniera a se stante con un punto specifico all'ordine del giorno. Quando arriveranno potremmo tenerlo come base di partenza per vedere se utilizzare come avete proposto o meno. Quindi viene ritirata in questo momento la mozione.

CONS. RICCI

Ritiriamo per ora la mozione, tanto più che se tutto va bene dal prossimo Consiglio avremo anche la commissione ... quindi non ci saranno problemi.

SINDACO

E dovremo portare l'approvazione delle modifiche al regolamento comunale per la formazione delle commissioni. Quindi questa viene ritirata.

SINDACO

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

## **11. Mozione del gruppo consiliare M5S Polverigi avente ad oggetto “Cessione dei servizi all’Unione dei Comuni, delibera n. 51 del 29 settembre 2014”**

### SINDACO

Punto n. 11: mozione del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle avente ad oggetto “Cessione dei servizi all’Unione dei Comuni, delibera n. 51 del 29 settembre 2014”. La parola al Consigliere Zenobi per l’illustrazione.

### CONS. ZENOBI

Vado a leggere. Premesso che con delibera del Consiglio Comunale, numero 51 del 29 settembre 2014, il Comune di Polverigi ha conferito la funzione dei servizi pubblici di interesse generale, compresi servizi di trasporto pubblico comunale e della funzione servizi in materia di statistica, a decorrere dal 30 settembre 2014; che detta cessione ha riguardato tutti i servizi specificati al punto b) della nota della Prefettura di Firenze Ufficio del Rappresentante dello Stato e della Conferenza Permanente datata 17 luglio 2013, allegata alla proposta di delibera sopra richiamata a costituirne parte integrante, e precisamente: farmacie comunali, parcheggi, illuminazione pubblica, viabilità, circolazione stradale, biblioteche, musei, strutture sportive, beni culturali nonché il trasporto pubblico locale; che la maggioranza dei Consiglieri Comunali, ad esclusione dei Consiglieri Ricci, Zenobi, Santoni, del gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, ha approvato il suddetto punto dell'ordine del giorno, trasferendo dunque la gestione di tutti i servizi sopra menzionati all'Unione dei Comuni di Agugliano, Camerata Picena, Polverigi senza concordare con l'Unione le linee programmatiche per la concreta attuazione della cessione oggetto della presente mozione; che la legge prevede il preciso obbligo di cedere, entro la data del 30 settembre 2014 ulteriori tre funzioni fondamentali, si evidenzia quanto segue: la mera cessione formale all'Unione della suddetta sesta funzione, ovvero la cessione della gestione dei servizi di cui al punto b), senza aver preventivamente concordato le linee programmatiche concrete di cessione della gestione con i Comuni facente parte dell'Unione, costituisce una elusione normativa; che al fine di evitare che la cessione della gestione dei servizi sia da intendersi meramente formale, la legge prevede la necessità di individuare le modalità organizzative ottimali al fine di raggiungere ciò che il legislatore intendeva conseguire prevedendo l'esercizio associato delle funzioni, presentando un modello che non si presenti elusivo della legge; cosa che, da quanto ci risulta, non è ancora avvenuto; che, come si evince dai verbali del 29 settembre 2014, si è deliberato quanto segue: di trasferire all'Unione dei Comuni la gestione ai punti b) del decreto legge in premessa e l-bis) a decorrere dal 30 settembre 2014, secondo i criteri e modalità da individuare con successive deliberazioni della Giunta comunale su conforme deliberazione della Giunta dell'Unione, dando atto che nella fase transitoria verranno applicati i regolamenti in vigore nei singoli Comuni con l'obiettivo di arrivare ad una disciplina regolamentare omogenea su tutto il territorio dell'Unione. Considerato che la legge vigente prevede la

necessità di provvedere alla gestione associata dei servizi al fine di perseguire gli obiettivi di maggior efficienza, razionalizzazione e risparmio, ciò rende oltremodo evidente la necessità di concordare a monte, ovvero prima di procedere alla cessione dei servizi, un piano programmatico comune e concreto volto al perseguimento effettivo di detti obiettivi; che nel nostro caso, ciò non pare avvenuto anche a fronte delle parole dette dal Sindaco Carnevali in Consiglio Comunale: “poi se alla fine ci saranno dei risparmi per la cittadinanza io questo non lo so, sicuramente ci sarà una innovazione”; che, considerato quanto sopra, non è possibile comprendere le ragioni dei pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile rilasciati dal Responsabile dell’Area amministrativa e del Responsabile dell’Area contabile (allegato alla proposta n. 51 del 29/09/2014) in quanto non è stata fornita ai suddetti incaricati alcuna progettazione concreta relativa alla gestione comune dei servizi trasferiti con la quale dimostrare il perseguimento delle finalità previste dalla legge, ovvero sia il mantenimento degli standard qualitativi dei servizi ad oggi resi dal nostro Comune alla cittadinanza sia il risparmio di spesa nel rispetto dei criteri di economicità, efficacia ed efficienza; tant’è che dal verbale della delibera risulta a chiare lettere che si prevede, con il trasferimento della gestione il non evidente aumento dei costi anziché risparmio dei costi di gestione; che inoltre non ci risulta siano stati individuati i Dirigenti incaricati dei Servizi, l’organigramma per l’espletamento delle mansioni da parte dei dipendenti comunali, ovvero le linee guida programmatiche per la nuova gestione del personale dipendente del Comune, compresi eventuali accordi sindacali necessari e, da ultimo, delle linee guida relative alla programmazione, utilizzo e gestione concreta degli immobili comunali e delle strutture trasferite (impianti sportivi, biblioteca, beni culturali ecc.); che andrebbe valutato, per quanto sopra esposto, se la cessione dei servizi in oggetto possa determinare l’effettivo risparmio, se detta cessione possa comportare ripercussioni sul personale in servizio presso il nostro Comune e se si potrà rispettare l’obbligo del mantenimento degli standard qualitativi dei servizi prestati alla comunità; che le linee programmatiche approvate dal Consiglio dell’Unione dei Comuni di Agugliano, Camerata Picena e Polverigi esprimono chiaramente che “l’Unione diventerà l’Ente che erogherà i servizi alla cittadinanza. Per questo dovrà essere trasferito ad essa tutto il personale; che l’art. 33 comma 2 del TUEL riporta “nell’ambito della previsione regionale, i comuni esercitano le funzioni in forma associata, individuando autonomamente i soggetti, le forme e le metodologie, entro il termine temporale indicato dalla legislazione regionale. Termine che è stato indicato tramite legge n. 114/ 2014, di più alto rango della legge regionale, che modifica le lettere b) dell’art. 14 comma 31 ter del decreto legge 31 maggio 2010, n.78, convertito dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Tutto ciò premesso, al fine di evitare conseguenze pregiudizievoli al comune di Polverigi ed agli enti facente parte dell’Unione ed all’Unione dei Comuni stessa si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad avviare, con la massima sollecitudine, la necessaria concertazione e condivisione con i Comuni facenti parte dell’Unione nonché con l’Unione dei Comuni, al fine di concordare le modalità concrete della gestione comune dei servizi ceduti, ovvero: definire organicamente le modalità organizzative e gestionali, le partite economiche relative, le effettive razionalizzazioni ed economicità che si prevede di conseguire e individuare i responsabili dei servizi. Avviare la trattativa, anche con le Organizzazioni Sindacali a tutela dei lavoratori, volte a mantenere la qualità dei servizi resi alla cittadinanza, nel rispetto degli obiettivi previsti dalla legge; di definire

l'organigramma; di stabilire un programma di incontri con le associazioni di categoria e con le associazioni di coloro che attualmente fruiscono dei beni immobili e dei servizi trasferiti, di fatto, all'Unione. Si impegna inoltre a presentare, entro 30 giorni, al Consiglio Comunale una dettagliata relazione riferita a tutti i punti sinteticamente sopra menzionati, ed altri eventualmente necessari, a dare attuazione a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia, indispensabili a sanare la posizione, e contenente in ogni caso precise garanzie di mantenimento della qualità dei servizi, della effettiva economicità delle scelte intraprese e di salvaguardia delle attuali maestranze. Qui l'unica cosa, se mi permette, Sindaco, ho saputo che l'incontro con i sindacati ci sono stati e comunque era solo per chiarimento, visto che già mi sono incontrato-scontrato con il Segretario Gianantoni e quindi so di questo incontro con i sindacati, solo per precisare.

## SINDACO

Cercherò di essere abbastanza esaustivo nella risposta nel senso che a mio parere con questa mozione si volevano mettere in evidenza delle criticità che secondo voi evidenziava come poteva essere un grimaldello la delibera 51 del 29 settembre. Io perlomeno ho interpretato così, anche dalla lettura che faceva il Consigliere Zenobi, di capire un attimo bene quali erano le accuse che venivano mosse all'Amministrazione, visto che si parla di conseguenze pregiudizievoli a sanare una posizione. Secondo me non c'è niente di pregiudizievole e niente da sanare, nel senso che se uno dei rilievi che viene mosso dalla Amministrazione è quello che manca un piano finanziario e quindi non viene rispettata a pieno la normativa, in realtà non è così, perché la normativa non so se l'avete letta, anche con le ultime modifiche della Spending Review, il decreto legge 95/2012, ma anche prima era così, non parla per legge che devono essere fatti dei risparmi. La legge si pone un obiettivo generale che è quello dell'efficientamento, del risparmio di spesa ma non c'è nessun obbligo nel dimostrarli, tranne che per le convenzioni. Per le convenzioni è previsto che al termine del triennio per chi si convenziona deve dimostrare ogni anno il 5% di risparmio. Per quanto riguarda le Unioni, quindi il nostro caso, e cito questi due istituti perché appunto noi andiamo a trasferire queste funzioni, nel caso specifico la delibera del 29 settembre trasferiva la funzione servizi generali, non per libera scelta, è perché c'è una legge che ci obbliga a farlo. Questa legge che ci obbliga a farlo, non è scritto in nessun articolo, anzi se volete vi cito l'articolo che riguarda le Unioni, viene modificato l'articolo 32 del testo unico che riguarda la costituzione dell'Unione dei Comuni ai sensi della spending review, dove si dice: fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare in sede di prima applicazione il superamento della somma delle spese per il personale sostenute precedentemente dai singoli Comuni partecipanti, quindi l'unico cenno che fa è sulla spesa del personale, non su tutto il resto. Ripeto, è un obbligo di legge, noi lo facciamo per scelta, non è scritto da nessuna parte che ci doveva essere un piano economico e finanziario. In più aggiungo che c'è una sentenza della Corte dei Conti delle Marche perché c'è il Comune di Morro d'Alba che ha richiesto un parere che dice io faccio parte dell'Unione, se adesso devo mettere tutto quanto in Unione io in realtà spenderò di più e quindi vado contro il principio della legge, esentatemi. La Corte dei Conti dice quello che

ho detto prima io, c'è le convenzioni, per le Unioni non c'è scritto da nessuna parte e comunque la norma prevede che la Regione deve determinare le dimensioni territoriali ottimali per la gestione di queste funzioni e quindi eventualmente se lo spirito della legge è quello, poi quelli sono gli strumenti, ripeto, non sono disciplinati in maniera specifica, dovrà essere la Regione che dice in questa dimensione territoriale quella Unione ha speso di più, quell'altra ha speso di meno e complessivamente c'è stato un risparmio o meno. La norma non obbliga da nessuna parte, anche perché parlavamo prima di Sblocca Italia, la legge per chi l'ha redatta ha un principio di sbloccare l'economia del paese, quello che è scritto lì ci riuscirà? Non lo so, il Job Act ha lo scopo di creare più lavoro, lo farà? Non lo so. Il principio ci può essere di realizzare maggiori economie, io continuo a pensare come il Sindaco di Morro d'Alba, che non so se ci saranno dei risparmi. Sono certo invece che ci sarà una maggiore efficienza perché il personale si specializzerà e quindi non dovrà essere tuttologo per quanto riguarda un responsabile del proprio settore, ma si specializzerà e quindi in quel caso sicuramente ci sarà un giovamento per il funzionamento della macchina amministrativa. Venendo quindi agli impegni che vengono chiesti alla Amministrazione e quindi si impegna ad attivare, definire organicamente le modalità organizzative e gestionali, avviare la trattativa con i sindacati, definire l'organigramma e stabilire un programma di incontri con le associazioni di categoria e con le associazioni di coloro che attualmente fruiscono dei beni immobili e dei servizi trasferiti di fatto all'Unione, per quanto riguarda i primi tre punti, tranne quest'ultimo, sono tre mesi che ci stiamo lavorando e quindi l'abbiamo fatto. L'incontro con i sindacati lo abbiamo fatto, abbiamo fatto diversi incontri per definire l'organigramma che deve essere sottoposto alla organizzazione sindacale, stiamo ragionando sulle modalità organizzative. In un certo senso di fatto per i primi tre punti è superata perché lo stiamo già facendo. È vero pure che poi ci sono le difficoltà del percorso. Quando prima delle elezioni c'erano tre Amministrazioni che avevano condiviso un percorso, ci sono state le elezioni e il Comune di Agugliano ha cambiato amministrazione e ha voluto approfondire e quindi abbiamo atteso l'estate, tre mesi, perché si facesse un'idea complessiva su come ottemperare loro alla normativa e quindi convenzione o unione, alla fine hanno scelto l'Unione. Come è emerso l'ultima settimana ed è emerso ieri in maniera chiara con Camerata, adesso sembra invece che Camerata ci stia ripensando e voglia fare le convenzioni. Quindi, organigramma, modalità organizzative eccetera è ovvio che i tempi risentono anche di queste variabili che appunto non sono soggette alla volontà del singolo ente, nel caso specifico noi. Sull'altro punto, stabilire un programma di incontri con le associazioni di categoria e con le associazioni di coloro che attualmente fruiscono dei beni immobili e dei servizi trasferiti, ripeto, può darsi che lo interpreti male io, in realtà essendo una Unione il patrimonio rimane ai singoli Comuni, non viene trasferito nulla. Se l'interpretazione era di interloquire o comunque sentire le associazioni che utilizzano i beni immobili che poi non saranno più del Comune, ma saranno della Unione e quindi capire come vanno gestiti, il patrimonio rimane dei singoli Comuni e quindi anche questa penso sia una cosa superata. Per quello che invece riguarda la parte successiva e quindi presentare entro 30 giorni una dettagliata relazione riferita a tutti i punti sinteticamente sopramenzionati ed altri eventualmente necessari, a dare attuazione a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia, indispensabili a sanare la posizione, e contenente in ogni caso precise garanzie di mantenimento della qualità dei servizi, della effettiva

economicità delle scelte intraprese e di salvaguardia delle attuali maestranze; ripeto, dal punto di vista normativo non abbiamo nessuna posizione da sanare, nel senso che il nostro statuto prevede che una volta fatto il conferimento poi deve essere l'Unione, cioè il Consiglio Comunale delibera il conferimento della funzione e poi l'Unione lo deve recepire e in quel caso bisogna individuare i responsabili eccetera, quindi come dicevo prima stiamo lavorando ma ci sono questi incidenti di percorso che non rendono agevole la situazione. Se poi, non voglio pensare male, volevate con questa mozione dire state eludendo la normativa perché dovete fare un'Unione fasulla, tutt'altro perché l'abbiamo detto l'altra volta, l'abbiamo detto in più occasioni, l'abbiamo detto anche credo nel programma elettorale, l'intento è quello di trasferire tutte le funzioni e tutto il personale e quindi è tutt'altro che un'Unione fasulla, perché un ente che vuole trasferire il personale intende fare le cose sul serio. È vero, come dicevo prima, e porto ad esempio un articolo che è uscito una quindicina di giorni fa sul Corriere Adriatico, l'abbraccio mortale dei piccoli Comuni: 150 a rischio caos per via della legge che impone l'associazionismo che sta mettendo in crisi le nuove unioni. Non ve lo leggo, ma il sunto è questo. Ripeto, noi non siamo indietro rispetto ad altri Comuni, questo era il senso che c'è questo rischio caos per tanti altri piccoli Comuni. Siamo sicuramente indietro a un percorso ideale, ho detto quelle che sono state le difficoltà oggettive, perché comunque è una cosa che ha le sue criticità e noi ... messe in piedi, però tenevo a precisare che non dobbiamo dal punto di vista normativo sanare nessuna posizione, non intendiamo fare una Unione fasulla. In ultimo, non so se dietro questa mozione si celi anche il fatto di voler dimostrare allora facciamo la fusione perché qui non si sa quanto costa, facciamo la fusione che ci conviene. Io ripeto non se vi è chiaro il tipo di organizzazione che stiamo tentando di dare a questa Unione. È un'organizzazione, trasferendo tutto il personale e tutte le funzioni, di come se fosse una fusione. Quello che rimane diverso è che rimangono i comuni autonomi nel loro patrimonio e nei loro consessi. Dal punto di vista organizzativo non può portare nulla di meglio rispetto a questo, in termini di economicità. Il vantaggio che ha la fusione ad oggi è questo famoso contributo che lo Stato concede per 10 anni. È previsto dalla legge per 10 anni il contributo, una percentuale del 20% sulle entrate correnti. Io dico che se noi pensiamo di fare la fusione perché ci danno i soldi penso sia una visione completamente miope. La fusione serve se riusciamo a dare efficientamento alla macchina amministrativa e riuscire a garantire i servizi ai cittadini, anche perché – e qui cito invece le parole del Consigliere Ricci nello scorso Consiglio – quando parlava di Unione e quindi di come venivano coperti i costi della Unione citava appunto verranno coperti per mezzo dei contributi regionali, statali se non ricordo male non sono finiti questi contributi. Esatto non sono finiti per le Unioni, non sono finiti neanche per le fusioni, tant'è che lo scorso giugno è uscito un decreto che cambia un comma della legge Del Rio proprio riguardo al finanziamento delle fusioni e dice che appunto viene confermato il finanziamento del 20% dei trasferimenti erariali attribuiti nel limite degli stanziamenti finanziari previsti ... non superiore al milione e mezzo. Lo Stato ha detto finché ho i soldi li do, se c'è una Unione nella regione Marche si prende i soldi, ma se cominciano a essere 3, 4, centinaia in tutta Italia i soldi caleranno perché sono di più, ma caleranno in base agli stanziamenti di bilancio. Due anni fa l'Unione ha preso un finanziamento a tre cifre, l'anno scorso a due cifre, quest'anno l'abbiamo ripreso a tre cifre. Pensare quindi di fare una fusione perché ci danno i soldi, quello è un processo irreversibile perché a quel punto

scompare l'ente, io come ho detto mi guarderei bene. La fusione secondo me ha un senso se si riesce a capire che l'Unione che ci viene imposta dalle normative statali non funziona ed è ovvio a quel punto l'unico passaggio che uno può fare è quello di fare il salto in avanti e fare una fusione. Quindi, per tutte queste motivazioni, nel senso la prima parte è ottemperata in gran parte e l'ultimo punto non .... perché non c'è un passaggio di beni immobili, l'altro non possiamo presentare in 30 giorni per sanare una situazione che non c'è da sanare, perché stiamo lavorando e quindi la mozione viene respinta.

CONS. ZENOBI

Innanzitutto le chiedo se mi potrebbe dare la sentenza della Corte dei Conti Marche che citava.

SINDACO

La sentenza è la n. 44/2014, è del 29 aprile 2014.

CONS. ZENOBI

Benissimo. Continuo dicendo che sì anche noi ci siamo accorti dell'articolo del 13 novembre del Corriere Adriatico e del signor Roberto De Angelis dell'Anci Marche Piccoli Comuni che diceva della difficoltà, però ci siamo imbattuti anche sul parere della Corte dei Conti del Piemonte in cui il Sindaco di Riva presso Chieri chiedeva di questa Unione, dopo aver specificato che il Sindaco poteva chiedere varie cose, si dice che spetta agli enti interessati disegnare in concreto la nuova organizzazione delle funzioni adottando un modello che non si rilevi elusivo degli intenti di riduzione della spesa, di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dal legislatore. Noi oltre questo qui, visto che lei la volta scorsa aveva detto che non sapeva se c'era efficienza o risparmio o queste cose qui, ci siamo chiesti se effettivamente era stata fatta questa Unione in modo non meramente formale, ma anche operativa, non essendoci per quello che ne sappiamo organigramma o dirigenti dati alla Unione, anche se il punto B è stato dato. Quindi ci siamo preoccupati anche per il semplice motivo per dirigenti e operai. Adesso in questo momento sono tutelati effettivamente gli operai che possono fare un lavoro nonostante sono ceduti alla Unione? Oltre questo, c'è la possibilità che potremmo magari essere commissariati perché è un'elusione normativa? Ci siamo chiesti tutte queste cose, quindi era una mozione anche per informarvi e se nel caso servisse mettere tutto a posto perché sinceramente adesso non c'è niente, però i punti sono stati dati, ne dovremo dare altri tre entro il 31 dicembre, ci chiedevamo questo. Grazie.

SINDACO

Queste domande che già erano nella mozione che quindi avevo interpretato correttamente il senso, penso che ho dato la risposta prima. Stiamo lavorando all'organigramma, a uno studio del riparto delle spese e tutto quanto e però siamo nelle Marche, il TAR Piemonte dice la legge è finalizzata a questo e non deve essere elusa la norma. Ho detto a livello organizzativo non intendiamo assolutamente eluderla e quindi siamo nelle Marche e va come sentenza della Corte dei Conti delle Marche. Questa è una bozza su cui stiamo lavorando, che era quella che era stata sottoposta ai sindacati. Ripeto l'impossibilità di approvare la mozione così come è stata presentata, quindi la pongo in votazione. Chi è favorevole alla mozione?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 4

CONTRARI: 9

ASTENUTI:

#### SINDACO

La mozione è respinta. Nove voti contrari e 4 favorevoli.

## **12. Mozione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” circa l’adesione all’Associazione Sprecozero.net**

### SINDACO

Passo al punto successivo: mozione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” circa l’adesione all’Associazione Sprecozero.net.

### CONS. TURBANTI

Non so se sia necessario fare una premessa o magari è sufficiente leggere il testo della mozione. Le motivazioni sono legate sia al particolare momento di difficoltà, ma sono anche più ampie. La lotta allo spreco su tutto ... lo spreco delle risorse, lo spreco del territorio, lo spreco di denaro, quindi ha una motivazione sia ambientale che sociale, comunque leggiamo il testo pari pari. Il sottoscritto Silvano Turbanti in qualità di capogruppo consiliare della lista Polverigi Domani, considerato che secondo recenti stime ogni anno in Europa vengono sprecate circa 90.000 tonnellate di cibo, pari a 180 kg all’anno per abitante, che finiscono direttamente nei rifiuti con un enorme dispendio di energia e di superficie agricola-produttiva. Per contrastare questa tendenza, il Parlamento europeo ha dichiarato il 2014 anno della lotta allo spreco alimentare, mettendo in campo azioni ed iniziative aventi come obiettivo il dimezzamento di tali sprechi entro l’anno 2020. L’Amministrazione Comunale di Polverigi ha sempre posto al centro della propria azione politica le questioni riguardanti la sostenibilità ambientale, con particolare riguardo a quelle concernenti la gestione dei rifiuti, mettendo in atto azioni volte alla loro adozione e al maggior recupero possibile di materia. Tra i principali fattori che determinano la produzione dei rifiuti e il consumo di risorse vi è senza dubbio quello legato allo spreco alimentare. In data 8 ottobre 2014 è stato firmato un protocollo di intesa tra il Ministero dell’Ambiente, l’Anci e l’associazione Sprecozero.net allo scopo di promuovere e diffondere capillarmente tra tutti i soggetti coinvolti le buone pratiche per la riduzione degli sprechi alimentari, soprattutto tra le Amministrazioni locali e le catene di produzione e di distribuzione. La adesione alla associazione Sprecozero.net può rappresentare un importante punto di partenza per attivare questo circuito virtuoso, consentendo di formare una rete di Amministrazioni locali in grado di condividere l’esperienza e le iniziative, divulgare progetti messi in atto e i relativi risultati ottenuti, nonché accedere in forma agevolata ai servizi di consulenza offerti dall’associazione in tema di lotta allo spreco alimentare, permettendo di incidere in maniera sostanziale sulle pratiche attualmente in uso. È importante sostenere tutte le iniziative sia pubbliche che private volte al recupero di prodotti rimasti invenduti, scartati lungo l’intera filiera agroalimentare per distribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini meno abbienti. È altrettanto utile istituire programmi e corsi d’educazione alimentare, di economia e di ecologia domestica, rendere il consumatore consapevole agli sprechi di cibo, acqua, energia, del loro impatto ambientale, economico e sociale. L’importo della quota annuale di adesione pari a 100 € non appare particolarmente gravoso. Tutto

ciò premesso sulla base dell'art. 84 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presenta la seguente mozione che impegna l'Amministrazione Comunale di Polverigi a predisporre tutti gli atti necessari e di aderire successivamente alla Associazione Sprecozero.net; a mettere in campo le azioni proposte dalla Associazione utili ed attuabili nella nostra realtà territoriale di Polverigi, volte alla riduzione degli sprechi e in particolar modo di quelli alimentari; dare ampia divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza. Grazie.

#### CONS. RICCI

Partiamo dal costo di questa iniziativa che è praticamente irrisorio, quindi non è a costo zero ma quasi ci siamo. Abbiamo una piccola riserva, poi valutate voi se è piccola o no, al terzo punto l'Amministrazione Comunale di Polverigi ha sempre posto al centro della propria azione politica le questioni riguardanti la sostenibilità ambientale, è vero che il Comune di Polverigi ha fatto tanto soprattutto negli ultimi tempi, con la riduzione degli imballaggi, parliamo delle colonnine per l'acqua pubblica a costo molto irrisorio, abbiamo che abbiamo avuto il titolo, o meglio avete guadagnato il titolo di Comune Riciclone. Riconosciamo che l'Amministrazione ha fatto in maniera che si arrivasse a quello e chiaramente i cittadini differenziando ci hanno messo il loro. È stato guadagnato il titolo di Comune Riciclone. Sono vere tante cose, però a noi piacerebbe che venisse fatto quello scatto in più. È recente la votazione di una delibera al Comune di Agugliano e anche di Fabriano, ma quello più vicino per noi è Agugliano riguardante quell'atto di indirizzo famoso che noi presentammo come normali cittadini a febbraio. Non è tanto irrilevante questo, perché a parte il fatto che il Comune di Agugliano ha praticamente votato in toto il nostro atto di indirizzo da quanto mi è stato comunicato, e quindi è scomparso il concetto di incenerimento, CSS CDR, ma è ancora più importante perché con il Comune di Agugliano e il Comune di Fabriano siamo arrivati per quanto riguarda le quote dell'ATA Rifiuti al 48.5%, significa che manca appena l'1.5% del quale Polverigi, se non sbaglio, è lo 0,86, significherebbe una svolta molto importante nei confronti del riciclo, della differenziata e di tutti quegli intenti che il Comune di Polverigi ha messo in atto in tempi non sospetti, quando ancora della differenziata se ne parlava anche poco. Ci piacerebbe, stiamo valutando se presentarlo, che venisse data questa spinta in più, perché? Perché superando il 50% e chiaramente i delegati del Comune di Polverigi dovendo mantenere il mandato del Consiglio Comunale poi in sede di ATA farebbe sì che daremo una svolta epocale, perché ci sono degli atteggiamenti da parte anche non tanto dell'ATA perché ancora non si è ... ma anche di Marche Multiservizi, cose che discuteremo più avanti perché le stiamo approfondendo, che non vanno verso il riciclo totale, o comunque verso quella politica, ma puntano e qui lo Sfascia Italia o lo Sblocca Italia non ci far stare tranquilli sempre sull'incenerimento, sempre su questo CSS, sempre sul CDR. Quindi, arrivo alla nostra dichiarazione di voto. Votiamo la mozione e nuovamente invitiamo l'Amministrazione a pensare a questo punto, ad abbandonare completamente il concetto di incenerimento. Probabilmente il tempo è galantuomo e dimostrerà a noi che abbiamo ragione, o forse lo dimostrerà a voi, resta il fatto che l'incenerimento non è assolutamente negli interessi dei cittadini, non lo è. Lo abbiamo dimostrato in un incontro pubblico che non

lo è e non abbiamo avuto una controparte di documenti dati che dicesse il contrario, quindi vi prego di riprenderlo in esame dal momento che ci sottoponete un testo e degli intenti che sono più che nobili. Grazie.

SINDACO

Mi dispiace non aver sottomano ... però non corrisponde assolutamente al vero che il Comune di Fabriano e il Comune di Agugliano hanno il 48%, cioè proprio una cosa

CONS. RICCI

... (*fuori microfono*) Agugliano e Fabriano aggiungendosi a quei Comuni che già hanno deliberato l'atto di indirizzo hanno portato la somma delle quote al 48.5%, ora è più chiaro.

SINDACO

Adesso è più chiaro.

CONS. RICCI

Magari, vuol dire che due Comuni fanno il 100%, è un paradosso.

SINDACO

Appunto. Detto ciò, io vi invito alla assemblea che ci sarà martedì sui rifiuti dove lo sforzo che abbiamo fatto come Amministrazione è quello di dare un taglio all'assemblea abbastanza tecnico perché le campagne elettorali sono terminate e affrontare una problematica complessa che è quella del ciclo completo dei rifiuti dalla produzione allo smaltimento e ai riflessi che ha in tariffa i costi di gestione e farlo in maniera non pregiudiziale e pregiudizievole e in base anche a quello che abbiamo sempre detto, quelle che sono le norme, perché poi c'è il piano regionale e poi conseguentemente ci sono gli organi deputati dall'ATA e i singoli Comuni. Detto ciò io rispondo con un invito alla assemblea e passerei alla votazione se non ci sono...

CONS. SANTONI

In riferimento proprio alla riunione che verrà tenuta martedì, visto che personalmente non potrò essere presente mi chiedevo se c'era l'opportunità di una ripresa video oppure vista l'importanza e la tecnicità dell'incontro se c'era modo anche per chi veramente è impossibilitato a venire di poter avere o una rendicontazione o una ripresa, in questo caso sarebbe utile un po' per tutti.

SINDACO

Personalmente non ho nulla in contrario.

CONS. SANTONI

Grazie.

SINDACO

Pongo in votazione il punto, la mozione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” circa l’adesione a Sprecozero.net. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI:

ASTENUTI:

### **13. Interrogazione del gruppo consiliare M5S Polverigi al sindaco Carnevali e all'Assessore Vaccarini, avente ad oggetto "Impianti a produzione biogas da biomasse siti nel Comune di Polverigi"**

SINDACO

Interrogazione del gruppo consiliare M5S Polverigi ad oggetto "Impianti a produzione biogas da biomasse siti nel Comune di Polverigi". I sottoscritti Consiglieri Comunali presentano per la discussione del Consiglio la seguente interrogazione al Sindaco Carnevali e all'Assessore Vaccarini. Premesso che nel Comune di Polverigi è in funzione di produzione di energia da biomasse per digestione anaerobica; che l'impianto dista poche centinaia di metri dalle abitazioni, dal centro di Polverigi e dai plessi scolastici. Considerato che da quanto abbiamo appreso recentemente dai numerosi organi di stampa, a seguito di controlli effettuati dall'ARPAM ad alcuni impianti e, precisamente, quelli di Matelica, Corridonia e Loro Piceno, è stato accertato che dette centrali erano pericolose per la salute e l'ambiente poiché le emissioni di COT superavano di gran lunga i limiti di legge stabiliti (sembrerebbe infatti che le emissioni fossero superiori fino a quattordici volte detti limiti consentiti). Anche alla luce di tali riscontri, la Procura della Repubblica di Macerata ha disposto il sequestro degli impianti di Loro Piceno e di Corridonia. Gli impianti oggetto dell'interrogazione sono, per quanto ci risulta, di tipologia analoga agli impianti oggetto di sequestro. Per quanto sopra, si interroga la S.V. per conoscere: se l'impianto di Polverigi è stato oggetto di controllo e monitoraggio da parte dell'ARPAM; in caso positivo, si chiede quale sia stato il risultato di detto monitoraggio; se è stato sottoposto a preventivo screening di VIA come previsto dalla direttiva 2011/93/UE; in caso di mancato screening preventivo di VIA e quindi in presenza di situazioni in contrasto con le normative europee e già dichiarate illegittime da consolidata giurisprudenza anche recente e su casi di specie, quali iniziative intendono intraprendere l'Amministrazione ed il Sindaco a tutela dell'ambiente, della salute, dei diritti dei cittadini nonché del pubblico erario e per il rispetto dei principi di efficacia, economicità, equità e legalità; se tale verifica non è stata ad oggi effettuata, si chiede di attivare immediatamente il controllo delle emissioni da parte dell'ARPAM al fine di tutelare l'ambiente e la salute della cittadinanza, coinvolgendo altresì le Amministrazioni comunali di Agugliano e Camerata Picena per ora facenti parte dell'Unione dei Comuni. Un rapido aggiornamento, mi pare che agli impianti sequestrati se ne siano aggiunti molto di recenti altri, però non ricordo quali. Se non sbaglio Camerata Picena e Agugliano è possibile? Mi informerò.

...

Camerata di sicuro.

## SINDACO

Una precisazione sul terzo punto, per cercare di dare una risposta se possibile esaustiva, sennò dirò quello che posso. Cosa si intende con quali iniziative intendono intraprendere l'Amministrazione e il Sindaco a tutela dell'ambiente, della salute dei cittadini nonché del pubblico erario e per rispetto dei principi di efficacia, economicità, equità e legalità. Questo pezzo proprio non lo ho capito. Fino a cittadini ci arrivo ma poi nonché del pubblico erario e per il rispetto dei principi di efficacia, economicità, equità e legalità.

## CONS. RICCI

... che va a tutelare i cittadini tocca diversi ambiti, vogliamo sapere a 360 gradi, oltre che quella questione della salute, che è quella più preminente, se ci sono altre questioni che avete approfondito e sulle quali volete entrare, diciamo che è una domanda a più ampio raggio e poi veda lei come poter rispondere meglio.

## SINDACO

Per quanto riguarda il primo punto e il secondo, in caso positivo se c'è stato un controllo, un monitoraggio da parte dell'Arpam e in caso positivo si chiede quale sia stato il risultato di detto monitoraggio, come ho detto altre volte la normativa che era vigente al momento della autorizzazione dell'impianto a biogas in via dell'Industria non prevedeva nessun monitoraggio da parte dell'Arpam, perché appunto era stata fatta con semplice Dia, come ho detto in altre occasioni, e quindi non c'è stato nessun monitoraggio. Stesso dicasi per quanto riguarda se è stata sottoposta a preventivo screening di Via come previsto dalla direttiva europea. Ritorno a dire nella autorizzazione al momento, era il 2010, non era previsto nessuno screening e quindi non è stato fatto questo screening. Per quanto riguarda questo punto ho cercato di rispondere per come è possibile, nel senso che ... vario e generico. Per quanto riguarda il mancato screening di Via e quindi in presenza di situazioni in contrasto con le normative europee e già dichiarate illegittime, giusto per non far confusione ribadisco che quelle che sono dichiarate illegittime è la legge 3 del 2012 e quindi questa essendo stata con una normativa antecedente è ovvio che non è stata autorizzata su una norma illegittima. Proprio per questo se alla fine, e continuo a non capire cosa c'entra il pubblico erario e tutto il resto, se per legalità, quindi cosa intende fare l'Amministrazione per il rispetto della legalità la risposta l'ho data recentemente nel senso che comunque le norme non possono essere retroattive, tra le altre cose me lo insegnate voi. Penso che a giusto titolo voi siete tra i principali oppositori della Via postuma, quindi il senso è lo stesso. L'impianto è stato fatto nel 2010 con una normativa, è stata dichiarata illegittima una norma successiva nel 2012 e quindi dal punto di vista della legalità c'è poco da fare. Per quanto riguarda invece l'ultimo punto, se tale verifica non è stata ad oggi effettuata, si chiede di attivare immediatamente il controllo delle emissioni da parte dell'ARPAM al fine di tutelare l'ambiente e la salute della cittadinanza, coinvolgendo altresì le Amministrazioni comunali di Agugliano e Camerata Picena facenti parte dell'Unione

dei Comuni. Su questo punto rispondo positivamente nel senso che noi già nel nostro programma avevamo messo che per quanto riguarda gli impianti a biogas e biomassa particolare attenzione verrà posta nell'evitare per quanto di competenza della Amministrazione Comunale la loro proliferazione incontrollata a tutela della salute pubblica e dell'ambiente che ci ospita. A tale proposito è nostra intenzione attivarci verso le istituzioni preposte, ad esempio l'Arpam, affinché vengano svolti dei monitoraggi sulla qualità dell'aria. Quindi non abbiamo nulla in contrario, anzi chiederemo all'Arpam di fare un controllo.

CONS. RICCI

Sull'impianto in questione.

SINDACO

Possiamo chiedere anche il controllo al camino, noi parlavamo del controllo della qualità dell'aria di tutta la zona, anche perché quello che è più costoso.

CONS. RICCI

Faccio riferimento al controllo a camino perché ieri in Consiglio Comunale a Camerata Picena dal momento che c'era la stessa interrogazione il Sindaco di Camerata anticipò che aveva già parlato con lei facendo presente che pensava di fare questo controllo, per questo ho specificato il controllo a camino.

SINDACO

Soddisfatto?

CONS. RICCI

Ci riteniamo soddisfatti.

#### **14. Interrogazione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” circa l’utilizzo delle bacheche informative destinate alle associazioni di volontariato e/o politiche operanti sul territorio.**

SINDACO

L’ultimo punto: interrogazione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” circa l’utilizzo delle bacheche informative destinate alle associazioni di volontariato e/o politiche operanti sul territorio.

CONS. TURBANTI

Interrogazione. Il sottoscritto Silvano Turbanti in qualità di capogruppo consiliare della lista “Polverigi Domani” premesso che nel nostro Comune il limite dello spazio disponibile e nelle more del regolamento dell’arredo urbano è sempre stata concessa alle associazioni di volontariato e/o politiche operanti nel territorio la possibilità di apporre delle proprie bacheche informative. Visto che la posizione di tali bacheche dopo i lavori di sistemazione di piazza Umberto I è stata concentrata lungo via Marconi sulla parete esterna del cinema Italia di proprietà della parrocchia di San Antonino Martire, visto che la concomitanza con l’ultima tornata elettorale a seguito dei mutati scenari politici nazionali e locali i primi mesi dell’anno il neonato Movimento 5 Stelle ha richiesto ed installato una bacheca lungo tale parete. Considerato inoltre che le recentemente il Movimento 5 Stelle sta utilizzando anche la bacheca che precedentemente era gestita dal gruppo consiliare Tradizione e Futuro, ora non più presente, possedendo di fatto due bacheche, cosa che non era mai accaduta prima d’ora. Ritenuto opportuno garantire alle formazioni o movimenti politici e ai gruppi consiliari che siedono in Consiglio Comunale la possibilità di divulgare le loro attività e le loro opinioni prioritariamente attraverso l’utilizzo di bacheche pubbliche in modo paritario e con le stesse modalità e opportunità. Tutto ciò premesso e considerato ai sensi dell’articolo 32 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale interroga il Sindaco per sapere se ritiene opportuno e rispettoso delle prerogative degli altri gruppi o movimenti politici attualmente costituiti o che potrebbero nascere in futuro a Polverigi che a seguito dell’utilizzo dell’ex bacheca del gruppo consiliare Tradizione e Futuro il Movimento 5 Stelle abbia di fatto due bacheche, cosa mai avvenuta finora, quali azioni intende perseguire per garantire al Movimento 5 Stelle il diritto di avere una propria bacheca dove poter ... la propria attività, ripristinando altresì un giusto equilibrio e pari opportunità tra le formazioni politiche e i gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale. Grazie.

SINDACO

Per quanto riguarda il primo punto se ritengo opportuno e rispettoso delle prerogative degli altri gruppi o movimenti politici attualmente costituiti o che potrebbero nascere in futuro a Polverigi, il fatto che un gruppo abbia due bacheche ritengo che ci sia una alterazione degli equilibri per quanto riguarda

soprattutto i gruppi consiliari che siedono in Consiglio e che secondo me hanno la priorità di avere una bacheca in dotazione, o comunque la possibilità – se ci sono gli spazi – di poter esporre le loro iniziative, le loro idee, le loro attività. Quindi del fatto che tra i gruppi consiliari oggi presenti ci sia una disparità non lo ritengo opportuno. Quali azioni intende perseguire per garantire il Movimento 5 il diritto di avere una propria bacheca per ... la propria attività e ripristinare appunto questo equilibrio, io nell'ultimo Consiglio avevo nelle comunicazioni sollecitato una risoluzione. È ovvio che se la situazione permane così l'unica alternativa è quella di mettere mano a un regolamento, adesso vedremo, ne faremo uno congiunto, che possa regolare la gestione delle bacheche. Sinceramente mi spiacerrebbe perché in tutti questi anni non c'è stato mai bisogno, seppure rapporti anche tesi qualche volta in Consiglio, ma non c'è stato mai bisogno di andare a discutere sul numero delle bacheche perché da sempre c'è stato questo equilibrio e questo rispetto tra i gruppi che siedono e che sono seduti in questo Consiglio. Io mi aspetto che in maniera spontanea venga risolto a breve questo inconveniente. Chiudo con una battuta il Consiglio, io ci ho provato a incentivare questa ... ho fatto mettere anche le luminarie a 5 stelle proprio per dare un segno distensivo. Soddisfatto?

CONS. TURBANTI

Sì, soddisfatto, mi auguro che questa cosa venga risolta senza dover fare un regolamento, per carità se serve il regolamento è una cosa dovuta agli enti, ma per una cosa così ovvia e palese, anche questa sembra ovvia e palese che c'è una disparità e quindi se si può arrivare a una soluzione equa, condivisa e ugualitaria per tutti penso che non sia necessario fare un regolamento, perché come diceva il Sindaco Carnevali non è mai avvenuto e ce la siamo sempre cavata parlando e quindi è andata sempre bene. Mi auguro che non sia necessario fare un regolamento con tutto quello che ne concerne.

SINDACO

Chiudo la seduta.

CONS. RICCI

Posso su questa interrogazione?

SINDACO

No.

CONS. RICCI

Una risposta sull'interrogazione urgente che ho mandato, soltanto se la vuole rimandare al prossimo Consiglio, solo quello.

SINDACO

Su questa interrogazione?

CONS. RICCI

No, su questa interrogazione, so che non ho facoltà.

SINDACO

Stasera non capisco, non ci capiamo. Su questa no. Non ho capito.

CONS. RICCI

Tramite PEC avevamo mandato una interrogazione urgente, volevo soltanto sapere se pertanto voleva rispondere, ma ho già intuito di no, o se ha facoltà di rimandarla al prossimo Consiglio.

SINDACO

Non è stata iscritta all'ordine del giorno perché fuori tempo e verrà inserita al prossimo Consiglio.

CONS. RICCI

Se vuole rispondere ora, è quello che intendevo. Lo so che risponderà, ci mancherebbe.

SINDACO

Se non è stata inserita no, verrà inserita nel prossimo Consiglio che dovrebbe di norma essere prima di Natale. Buonanotte a tutti.